

lem Maciejowski sibi in hoc esse affuturum. Annuntiatas epistulas cum responso ad postulata a Kuczborski porrecta sibi non pervenisse; exemplaria sibi mitti petit.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 20r-v. In f. 29v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 25 d'Agosto 1607".

Ill.mo *etc.*

Col Corriero di questa settimana non tengo lettere di V.ra Signoria Ill.ma, solo me ne sono state consignate tre da particolari: una de li 15 di Maggio, datami dal Sig. Cusborski⁸⁹⁰, una de li 19 del medesimo et un'altra de li 23 del passato, ricevute da altre persone⁸⁹¹, a le quali risponderò con questa et con l'aggiunta.

Con la prima occasione, secondo il commandamento di N.ro Signore, farò testimonianza al Re quanto Sua Santità habbia procurato di compiacer la Maestà Sua in tutto quello ch'è stato possibile nel particolare de le appellationi⁸⁹². Et io in tanto eseguirò, quanto V.ra Signoria Ill.ma mi commanda a nome di Sua Beatitudine, d'avvisar costì, quando occorrano simili cause, che si rimetta l'appellatione al mio Tribunale. Avvenga che, sì come da le passate mie potrà haver veduto V.ra Signoria Ill.ma, si sia ne li Comitii concluso che dette cause debbano essere difinite avanti quelli giudici da essere deputati nel prossimo Sinodo⁸⁹³. Nel che però mi giova a credere che li Vescovi non s'intrometteranno a stabilir cosa alcuna contra la volontà di N.ro Signore, ma che senza far altra nuova deliberatione rimetteranno tutto questo negotio a questa risposta di Sua Santità. Et tanto anch'io procurarò d'operar con loro et col Sig. Cardinale⁸⁹⁴, il quale, col solito suo buon zelo et divotione verso di N.ro Signore et de la sua Santa Sede, [20v] non è per permettere mai cosa alcuna contra l'intentione di Sua Beatitudine.

Io non tengo avviso da V.ra Signoria Ill.ma, in qual forma siano stati spediti gli altri negotii, portati dal Cusborski, ancorché V.ra Signoria Ill.ma con le sue ultime mi dica d'havermene scritto con le sue precedenti. Le quali però io non ho ricevute, non sapendo come ciò possa essere avvenuto, se non fossero state intercette, insieme con alcune altre, indirizzate ad altri, che nel tempo de la Dieta furono trattenute da li Rochosani per la strada da Cracovia a Varsovia. Ad ogni modo io desiderarei che V.ra Signoria Ill.ma mi favorisse

⁸⁹⁰ Ioannes Kuczborski, orator regius Roma reversus, cfr. N. 188.

⁸⁹¹ Cfr. N. 187, 191; exemplar epistulae 23 VI datae in registro deest.

⁸⁹² Cfr. N. 187.

⁸⁹³ Cfr. N. 242 et A. 7.

⁸⁹⁴ Bernardus Maciejowski.

de la copia di dette speditioni, per saper come governarmi ne le occorrenze. Che è quanto posso per hora dir in questo particolare a V.ra Signoria Ill.ma. A la quale per fine etc. Di Cracovia, li 28 di Luglio 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(a- Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

a-a) *Autographum.*

N. 291

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 28 VII 1607.

Nuntiat se per Ioannem Kuczborski duo brevia accepisse, et voluntati papae in iis expressae obtemperatum esse atque curaturum, ut controversia inter regem et abbatiam Tinicensem de nominando abbate et designando administratore tandem componatur.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 21r. In f. 28v litterarum inscriptio, summarium, sigillum et alia manu adscriptum: "risposta a dì 25 d'Agosto 1607".

Ill.mo etc.

Il Sig. Cusborski⁸⁹⁵ mi ha presentato due Brevi di N.ro Signore⁸⁹⁶; uno, col quale si commette a me di conoscere et terminare la causa vertente tra la Maestà del Re et li Padri del Monastero di Tignez per la nominatione et eletteione de l'Abbate di quel Monastero⁸⁹⁷, et un'altro di costituire et deputar intanto un'Amministratore del Monastero et di tutti li suoi beni⁸⁹⁸. Con ogni debito ossequio et diligenza osserverò li commandamenti et gli ordini prescrittими da Sua Beatitudine. Et nel particolare di mettere l'Amministratore

⁸⁹⁵ Ioannes Kuczborski, orator regius Roma reversus.

⁸⁹⁶ Brevia desunt; cfr. N. 191.

⁸⁹⁷ Stanislaus Sulowski.

⁸⁹⁸ Lite pendente, monasterio praefuerunt, ab episcopo designati, canonicus Martinus Zlotnicki et prior Christophorus Lisowski.

usarò ogni destrezza possibile, affinché il tutto passi quietamente, stando che molti di questa Nobiltà si mostrano favorevoli et partiali di questi Padri, sì come anco particolarmente intesi ch'erano, per parlarne nel tempo de li Comiti, se ben poi non seguì altro. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 28 di Luglio 1607.
Di V.ra Signoria *etc.*

^a-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 292.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 28 VII 1607.

Nuntiat se, iuxta summi pontificis mandatum, secretarium Paulum Sczerbicz dispensaturum esse et breve pontificium pro Ioanne Carolo Chodkiewicz datum regi porrecturum, praesertim cum Chodkiewicz eiusmodi favorem omnino mereatur.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 18r. In f. 31v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 25 d'Agosto 1607".

Ill.mo *etc.*

Secondo il commandamento di N.ro Signore dispenserò ad quinquennium il Secretario Paolo Sczyrbic per la retentione de li tre benefitii, espressi nel memoriale inviatomi da V.ra Signoria Ill.ma⁸⁹⁹.

Presentarò parimente il Breve di Sua Beatitudine per la Maestà del Re, in favore del Sig. Codkovicz⁹⁰⁰, et con parole efficaci soggiungerò a la Maestà Sua quel tanto che V.ra Signoria Ill.ma mi commanda in questo particolare⁹⁰¹. Et veramente con effetti si conosce questo Signore esser' appunto tale, quale vien rappresentato a N.ro Signore, come anco chiaramente si è veduto in occasione

⁸⁹⁹ Paulus Sczerbicz, cfr. N. 194.

⁹⁰⁰ Ioannes Carolus Chodkiewicz; breve, de quo dicitur, 23 VI 1607 datum, servatur in AV, Arm. 45 vol. 3 f. 29v.

⁹⁰¹ Cfr. N. 249.

de la battaglia de li giorni passati contra li Rochosani. Con che a V.ra Signoria Ill.ma *etc.* Di Cracovia, li 28 di Luglio 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^{(a-Humil.mo *etc.*}

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 293.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 28 VII 1607.

Andream Bobola eiusque nepotem Albertum ei commendat petens, ut a summo pontifice impetrare velit, quo iis oratorio privato et altari portatili uti liceat.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 19r. In f. 30v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 25 d'Agosto 1607".

Ill.mo *etc.*

Il Sig. Andrea Bobola, supremo Cameriero di Sua Maestà⁹⁰², et il Sig. Alberto Bobola, nipote d'esso Sig. Andrea⁹⁰³, mi hanno con molta istanza pregato ch'io volessi per loro intercedere appresso di V.ra Signoria Ill.ma, perché li favorisse d'impetrarli da N.ro Signore la facultà de l'oratorio privato et de l'altare portatile. Io, conoscendo questi Signori essere di molto conto et autorità in questa Corte et desiderando con questi mezi acquistarmi per confidenti più che sia possibile simili persone, non ho potuto far di meno che con la presente non supplicassi V.ra Signoria Ill.ma per questo particolare. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 28 di Luglio 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^{(a-Humil.mo *etc.*}

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

⁹⁰² Andreas Bobola (1540-1616), cubicularius regius, burggravius Cracoviensis ab a. 1595, secretarius regius 1599, postea succamerarius regni 1609.

⁹⁰³ Nepos Andreae fuit s. Andreas Bobola (circa 1591-1657), Societatis Jesu professus ab a. 1611.

N. 294.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 28 VII 1607.

Nuntiat Ioannem Felicem Herburt, unum ex capitibus seditionis, captum esse. Propter rumores de palatino Cracoviensi sparsos, quasi Lublini in Bernardinorum monasterio sese absconderit ibique delitescat, se provincialem illius Ordinis rogasse, ut eiusmodi rumorum veritatem inquireret et confratres suos huius rei admoneret. Campestrum exercitus capitaneum conventum seditiosorum prope Lublinum impedire conari. Carolum Sudermaniae duces arcem Weissenstein in Livonia expugnasse.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 22r-v. In f. 27v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 25 d'Agosto 1607".

Ill. mo etc.

L'Herburt, uno de' primi et principali Rochosani⁹⁰⁴, essendo perseguitato da una parte de li soldati del General del Campo⁹⁰⁵, è a la fine in Volinia stato preso et ferito, con la morte di molti de' suoi soldati, et hoggi è stato condotto in questa città et si tiene in castello sotto buone custodie.

Sin'hora non si è inteso certamente dove si ritrovi il Palatino di Cracovia⁹⁰⁶, se bene alcuni vogliono che sia in Lublino, dove è sua moglie⁹⁰⁷, et che quivi stia nascosto nel Convento de' Padri Bernardini, tenuti per suoi adherenti et confidenti. Di ciò essendo io stato avvertito da Sua Maestà et da altri, ho fatto chiamare a me il loro Commissario Generale di questa Provintia⁹⁰⁸ et in buona forma gli ho parlato, avvertendolo de la severa dimostrazione che sarebbero per havere da N.ro Signore, quando si verificasse questa loro adherenza. Mi rispose di non saper cosa alcuna di questi particolari, ma che havebbe procurato d'intenderli per porger il rimedio opportuno a questo inconveniente, quando che fosse, et che con sue lettere havebbe avvertiti li suoi conventi ad astenersi totalmente da sì fatte cose.

⁹⁰⁴ Ioannes Felix Herburt.

⁹⁰⁵ Stanislaus Żółkiewski, cfr. N. 272, 281.

⁹⁰⁶ Nicolaus Zebrzydowski.

⁹⁰⁷ Dorothea Herburt († 1610), nupsit a. 1583.

⁹⁰⁸ Gabriel Czerniejewski, praepositus provincialis Bernardinorum ab 25.V.1605 ad 25.V.1608.

Il General del Campo fa buoni progressi in impedir tuttavia la Nobiltà che non [22v] convenga sotto Lublino per li 8 del seguente, sì come scrissi col passato ordinario a V.ra Signoria Ill.ma⁹⁰⁹.

Si è havuto certo avviso, come Carlo, asserto Re di Svetia, ha preso per forza Bialikamin⁹¹⁰, buona et ben munita fortezza di questo Regno ne la Provincia di Livonia. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 28 di Luglio 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 295.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 28 VII 1607.

Nuntiat de cognitione iudiciaria, a consulibus civitatis et nonnullis senatoribus instituta contra Cracovienses haereticos, seditiosos faventes eosque pecunia adiuvantes. Sperat eos severe punitum iri.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 23r. In f. 26v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 25 d'Agosto 1607".

Ill.mo *etc.*

Hieri, a li 27 del presente, d'ordine de la Maestà del Re, radunati li Consoli di questa città, insieme con alcuni Senatori, nel pretorio, havendo prima fatte serrar tutte le porte de la città; si è scoperto che questi cittadini heretici hanno tenute intelligenze et pratiche col Palatino di Cracovia⁹¹¹ et col Radziwil⁹¹², et che di già, dopo la vittoria ottenuta a dì passati da Sua Maestà,

⁹⁰⁹ Cfr. N. 281.

⁹¹⁰ Arx Weissenstein (Biały Kamień) non nisi a. 1608 ab exercitu Caroli ducis Sudermaniae, duce generali Petro Ernesto Mansfeld, capta est.

⁹¹¹ Nicolaus Zebrzydowski.

⁹¹² Ianussius Radziwiłł.

havevano preparata certa somma di danari per mandargli in soccorso. Ne sono stati già carcerati alcuni et s'aspetta che ne debba seguire rigorosa et severa giustizia. Vogliono che si sia venuto in cognitione di questo per cagione di quelle lettere et scritture de' Rochosani ritrovate nel giorno de la battaglia, sì come con le passate scrissi a V.ra Signoria Ill.ma⁹¹³. A la quale per fine *etc.* Di Cracovia, li 28 di Luglio 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*)

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 296.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 4 VIII 1607.

Significat se epistulas eius, 22, 27, 30 VI et 5, 7 VII datas, accepisse. Mittit duo brevia regi inscripta, gaudium summi pontificis propter victoriam de seditionis reportatam declarantia, et mandat, ut etiam viva voce regi successum gratuletur. Mittit etiam breve cardinali Maciejowski destinatum.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 195r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 367v-368r.

Tengo più lettere di V.ra Signoria con questo ordinario et di più date, cio è de li 22, 27 et 30 di Giugno, et de li 5 et 7 del passato⁹¹⁴, a le quali risponderò con questa sola, poiché la vittoria contro li Rochesani ha levata l'occasione de' disgusti.

Con coteste Maestà Ser.me si rallegra N.ro Signore et con l'affetto paterno che ha mostrato et mostrerà sempre in ogni lor consolatione. Et qui aggiunti saranno due Brevia a questo effetto⁹¹⁵. V.ra Signoria li presenti et accompagni con l'offittio che conviene, che N.ro Signore commanda che la sua viva voce fac-

⁹¹³ Cfr. N. 272.

⁹¹⁴ Epistolae 22 VI missae desiderantur, adsunt autem litterae 23 VI datae, cfr. N. 250-259, ad ceteras quod attinet, cfr. N. 260-262 et 267-270.

⁹¹⁵ Brevia, de quibus dicitur, 3 VIII 1607 data, servantur in AV, Arm. 45 vol. 3 f. 56v-57v.

cia nuova testimonianza de la consolatione che riceve d'ogni felice successo de le Maestà loro.

Per il Sig. Cardinal Macieiovvski vien'anco con questa un'altro Breve⁹¹⁶. Da la copia⁹¹⁷ vedrà il contenuto. Et per fine le prego ogni desiderata felicità. Di Roma, li 4 d'Agosto 1607.

N. 297.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 4 VIII 1607.

Supplicationi internuntii Poloni Romae nomine summi pontificis satisfacit et Matthiae Łubieński, secretario regio, gratiam concedit, ut praeposituram Lanciensem una cum canonicatu Gnesnensi retinere queat.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f.195v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 368r-369r.

L'Internuntio di Polonia⁹¹⁸ ha supplicato N.ro Signore che si compiaccia di far gratia al Sig. Mattia Lubieski, Secretario regio⁹¹⁹, di poter tener la Prepositura di Lencia et il Canonicato di Gnesna; et mostra lettere del Re, il quale intercede per lui con molto affetto⁹²⁰. A Sua Maestà concede facilmente Sua Beatitudine tutto quel che può, et volentieri. Perciò commette a V.ra Signoria con la presente la facultà di dispensare et commanda che lei consoli il sudetto Secretario, conforme al desiderio. Serve questa a questo effetto, et non per altro. Onde io per fine *etc.* Di Roma, li 4 d'Agosto 1607.

⁹¹⁶ Breve hoc, fortem cardinalis animum eiusque merita laudans, 3 VIII 1607 datum, servatur in AV, Arm. 45 vol. 3 f. 57v-58r.

⁹¹⁷ Deest.

⁹¹⁸ Bartholomaeus Powsiński.

⁹¹⁹ Matthias Łubieński (1572-1652), secretarius regius ab a. 1605, postea epus Chelmenis (1621), Posnaniensis (1627), Vladislaviensis (1631) et aepus Gnesnesis (ab a. 1639).

⁹²⁰ Cfr. AV, F.Borghese II 234 f. 447r, ubi servatur exemplar litterarum regis ad Bartholomaeum Powsiński, de dispensatione Matthiae Łubieński impartienda. In f. 448v annotatio: "A li 4 d'Agosto 1607 si diede la facultà al Nuntio di Polonia".

N. 298.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 5 VIII 1607.

Nuntiat se accepisse litteras eius, 14 VII datas. Iuxta datum sibi mandatum, per nuntium Venetiis existentem litteras se esse missurum. Intercedit pro Anna ducissa Ostrogiensi et rogat, ut ei a summo pontifice privilegium impetret, quo aegrota vel iter faciens missam in cubiculo privato audire possit.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 44r-v. In f. 55v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di primo di Settembre 1607".

-Ed.: Welykyj LNA II p. 276-277.

Ill.mo *etc.*

Le due lettere di V.ra Signoria Ill.ma de li 14 di Luglio⁹²¹, ricevute con quest'ordinario, non mi danno altra occasione che di dirle ch'a Mons. Nuntio residente in Venetia⁹²² inviarò per l'avvenire il mio piego ordinario, secondo il commandamento di V.ra Signoria Ill.ma.

La Sig. Anna Coskowna, Duchessa d'Ostrogia, moglie del già Duca d'Ostrogia, Palatino di Volinia, figliuola del morto Palatino di Sandomiria, fondatore del Collegio di Jaroslavia de' Padri Gesuiti in Russia⁹²³, mi ha fatto con molta istanza pregare che le si concedesse facultà di poter far celebrare la messa in camera privata in tempo d'infermità, ovvero per viaggio, quando non vi è comodità di chiesa. Sapendo come questa Signora è molto pia et devota et che ciò proviene se non da buono et santo zelo, né essendo però compresa nel numero di quelle persone, per le quali mi mandò V.ra Signoria Ill.ma la facultà di N.ro Signore a mesi passati, mi è parso di supplicar V.ra Signoria Ill.ma con questa mia a voler operar con Sua Beatitudine ch'ella resti del suo desiderio consolata, accioché con questo mezo si possa conservare et accrescere maggiormente la sua divotione. Et per fine *etc.* [44v] Di Cracovia, li 5 d'Agosto 1607. Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*)

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁹²¹ Cfr. N. 274-275.

⁹²² Berlingerius Gessi.

⁹²³ Anna Ostrogska (1575-1635), filia Joannis Kostka, palatini Sandomiriensis, a. 1592 nupsit Alexandro Ostrogski (1570-1603), palatino Voliniae 1593.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 5 VIII 1607.

Nuntiat comitiola terrae Cracoviensis in Proszowice celebrata felicem exitum habuisse: senatus consulta approbata esse et litteras universales contra seditiosos esse editas, quod magna ex parte episcopo Cracoviensi tribuendum esse putat. Hunc prosperum comitiorum successum magnam auctoritatem in similibus aliorum deliberationibus habiturum esse sperat. Significat praeterea iudicia terrestria celebrari coepta esse. Palatinum Cracoviensem in Hungariam se contulisse. De novis seditiosorum progressibus nihil constare.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 42r-43r. In f. 43v litterarum inscriptio, summarium, sigillum et alia manu adscriptum: "risposta il primo di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Il Convento del Distretto di Cracovia che, dovendosi tenere avanti la Dieta, non hebbe effetto, per la Nobiltà che non vi volle convenire, sì come scrissi a V.ra Signoria Ill.ma⁹²⁴, hora, a li 2 di questo, è stato felicemente celebrato in Prosevicz⁹²⁵, con l'intervento di molta Nobiltà et d'alcuni Senatori. Et hanno approvati li Comitii con la sottoscrizione di tre mille Nobili. Hanno perciò determinato di dar quelle contributioni a Sua Maestà per servizio de la Republica, che furono stabilite su'l fine de la Dieta doversi dare da ciascuna Provincia di questo Regno, come n'avvisai V.ra Signoria Ill.ma⁹²⁶.

Di più hanno mandato fuori universali contra l'intimatione fatta da li Rochosani a la Nobiltà di convenire a gli 8 di questo per l'elettione del nuovo Re, ne li quali essortano tutti a non attendere a le pazzie di questi ribelli, ma a riconoscere Sua Maestà per loro vero Prencipe, et che ne li Comitii ha dato ogni convenevole sodisfattione a la Republica.

In oltre hanno destinati Ambasciatori da mandar' ad alcuni altri Conventi a fargli sapere le determinazioni da loro ragionevolmente prese et a persuaderli a voler' anch'essi far il medesimo.

[42v] Le buone risoluzioni di questo Convento vengono in gran parte attribuite particolarmente al Vescovo di Cracovia⁹²⁷, il quale parlò con molta effi-

⁹²⁴ Cfr. N. 144.

⁹²⁵ Proszowice, cfr. N. 281 notam 864.

⁹²⁶ Cfr. N. 281.

⁹²⁷ Petrus Tylicki.

cacia in favore di Sua Maestà, et le sue parole hebbero grandissima autorità appresso di tutti.

Dal prospero successo di questo Convento ha sentita molta consolatione il Re et tutti quelli che sono desiderosi de la quiete publica, perché essendo sì fatto Convento uno de' primi et principali di questo Regno, potrebbe la sua autorità tirar seco ne le medesime deliberationi tutti gli altri. Che piaccia al Signore che così sia.

Si cominciano di presente a tener li soliti giuditii ne le provintie di questo Regno, li quali, per le turbolenze de la Republica, erano sin'hora cessati, come con le passate mie n'avvisai V.ra Signoria Ill.ma⁹²⁸. Et così pare che si dia principio a qualche forma di quiete in questa Republica.

S'intende che'l Radzivil heretico⁹²⁹ volentieri verrebbe a l'obedienza del Re, pur che fosse assicurato de la gratia et clemenza di Sua Maestà.

E' venuto nuova, come il Palatino di Cracovia⁹³⁰ è passato in Ungaria et quivi solleciti alcuni Signori potenti in suo aiuto, del che con mie lettere ho avvisato Mons. Nuntio residente appresso l'Imperatore⁹³¹, affinché operi con Sua Maestà Cesarea⁹³² che impedisca questi suoi sudditi da simili [43r] imprese.

Li Rochosani, c'hanno chiamata la Nobiltà a convenire, a gli 8 del presente, per l'elettione del nuovo Re, non si ha avviso che sin'hora facciano progresso alcuno. Et così spero debba anco essere in avvenire, per la particolare protettione che si vede tener Dio, N.ro Signore, di questa Maestà. Con che a V.ra Signoria Ill.ma etc. Di Cracovia, li 5 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(^a-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno-^a)

^{a-a}) Autographum.

N. 300.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 11 VIII 1607.

Binas litteras eius, 12 VII datas, et septem epistulas 22 die eiusdem mensis missas, sibi redditas esse nuntiat. Diligentiam eius in referenda regis de seditiosis reportata victoria laudat. Mandat ei, ut nacta opportunitate senatoribus per-

⁹²⁸ Cfr. N. 158.

⁹²⁹ Ianussius Radziwiłł.

⁹³⁰ Nicolaus Zebrzydowski.

⁹³¹ Ioannes Stephanus Ferreri.

⁹³² Rudolfus II.

suadeat, quantopere incongruum sit senatus consulta, iurisdictioni ecclesiasticae praeiudicium allatura, exsecutioni mandare.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 195v-196r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 369r-v.

Nove lettere di V.ra Signoria mi porta l'ordinario di questa settimana: due de li 12 et sette de li 22 del passato⁹³³.

L'avviso de la vittoria è diligente al solito et la pietà del Re merita ogni cristiana lode, perché Sua Maestà riconosce la gratia dal Signore. Per Sua Maestà si mandò Breve con le precedenti⁹³⁴, et a la ricevuta di questa havrà lei fatto di già l'offitio, conforme al commandamento di Sua Santità.

[196r] Con opportunità metta in consideratione a cotesti Senatori che non conviene eseguir gl'ordini, fatti da loro in pregiuditio de la giurisdittione ecclesiastica. E' tanta la lor pietà che N.ro Signore s'assicura che li revocaranno facilmente. Dio, Signor Nostro, la conservi. Di Roma, li 11 d'Agosto 1607.

N. 301

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 11 VIII 1607.

Summi pontificis mandatu dat ei facultatem visitandi episcopatum Chelmensem, communicato tamen prius cum rege consilio, ut ab illo adiutus eo facilius eiusmodi visitationem peragere possit.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 196r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 369v-370r.

Visiti V.ra Signoria la Chiesa et Diocese di Chelma, poiché s'intende qui che n'ha tanto bisogno; che N.ro Signore le dà piena facoltà col mezo di questa

⁹³³ Cfr. N. 272-273 et 280-286.

⁹³⁴ Cfr. N. 296.

di farlo et gliele commanda anco espressamente⁹³⁵. Per fare il servitio publico, come conviene, è bene che V.ra Signoria dia conto a cotesta Maestà de l'ordine che tiene di far la sudetta visita, a ciò che sia aiutata ad' eseguirlo da l'autorità de la Maestà Sua, la quale non desidera altro maggiormente nel suo Regno che l'aumento del culto divino. Se occorrerà altro in questo particolare, avvisi. Et si conservi con buona salute, come io le prego con tutto l'animo. Di Roma, li 11 di Agosto 1607.

N. 302.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 11 VIII 1607.

Nomine papae concedit ei facultatem dispensandi catholicum trigamum, ut episcopatum Luceoriensem ritus Graeci obtinere possit, ne schismaticus ullus illo potiatur.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 196v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 370v-371r.

Per non lasciar cadere in mano di qualche scismatico il Vescovato di Luceoria del rito Greco, si contenta N.ro Signore di dispensar co'l cattolico, trigamo, del medesimo rito et giudica espediente il farlo, per conservar l'Unione de li Rutheni con questa Santa Sede⁹³⁶. In virtù de la presente si dà perciò facoltà a V.ra Signoria di dispensar nel sudetto caso, et si rimette a la sua prudenza il modo di terminare il negotio, con la sodisfattione che si potrà maggiore. Dio, Signor Nostro, la conservi et prosperi. Di Roma, li 11 d'Agosto 1607.

⁹³⁵ Cfr. N. 282.

⁹³⁶ Cfr. N. 258.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 11 VIII 1607.

Iterum rogat, ut Hieronymo Arseno, qui ex Valachia recens Cracoviam advenit, et qui a principe Simeone diligenter commendatur, expeditionem ad episcopatum Bacoviensem quam celerrime mittendam curet. Adiungit litteras principis Simeonis.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 45r. In f. 54v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 8 di Settembre 1607".

-Ed.: Vasiliu, p. 26-27.

Ill.mo etc.

E' venuto di Valachia il Padre Hieronymo Arseno, pensando di ritrovar qui la speditione del suo Vescovato Baccoviense⁹³⁷ et di poter subito esserne consecrato. Et ha portato lettere del Prencipe Simeone⁹³⁸ ch'egli mi scrive in risposta d'alcune mie, ne la qual caldamente al solito mi raccomanda il negotio di questo Padre.

Mi è parso di dover con questa mia supplicar di nuovo V.ra Signoria Ill.ma per il particolare di detta speditione, affinché, quanto prima sia possibile, si possa compiacere al desiderio di questo Prencipe che si mostra tanto osservante de la Santa Sede Apostolica et così benevolo protettore di conservar la Religione Cattolica ne la sua Provincia, come egli mi testifica in dette sue lettere, et acciò che resti consolato il sudetto Padre nel suo buon zelo d'andar prestamente ad affaticarsi nel suo carico pastorale.

Sarà qui aggiunta una lettera del soprannominato Prencipe, scritta a N.ro Signore in risposta del Breve, ch'io li mandai a mesi passati⁹³⁹. Et per fine etc. Di Cracovia, gli XI d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(^a-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁹³⁷ Cfr. eius processum informativum, A. 5.

⁹³⁸ Simon (Simeon) Mogila.

⁹³⁹ Litterae Simonis Mogila ad papam, datae ex Jassy 17 VII 1607, servantur in AV, F.Borghese II 234 f. 84r; breve, de quo sermo est, 3 II 1607 editum, in AV, Arm. 45 vol. 2 f. 155r-156r.

N. 304.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 11 VIII 1607.

Nuntiat regem iterum apud se instituisse de subsidio pecuniario a summo pontifice impetrando. Se itaque ei ante oculos posuisse difficultates impediennes, quominus eius desiderio nunc satisfieri possit, sed id iterum rogatum petitionem eius transmittere.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 46r. In f. 53v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 8 di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Il Re, ne l'ultima udienza, mi ha fatto di nuovo molta istanza per l'aiuti che desidera da N.ro Signore ne li presenti suoi bisogni; et mi ha ricercato, se sopra di ciò ho mai havuto in risposta di costì alcuna buona intentione. Io li sono andato rappresentando lo stato de le cose presenti et le difficoltà che impediscono il poter compiacere a la Maestà Sua, mostrando come per le molte et grandi spese fatte è talmente esausto l'erario di cotesta Santa Sede che non si può quindi sperare somministrazione alcuna d'aiuti. Tuttavia, perchè Sua Maestà mi ha ripregato ch'io rappresenti di nuovo costì il desiderio et il bisogno suo, non ho potuto far di meno che con la presente non ne dia conto a V.ra Signoria Ill.ma. A la quale etc. Di Cracovia, gli XI d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria etc.

^(a)Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 305.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 11 VIII 1607.

Nuntiat spem pacis in regno Poloniae instaurandae vanam fuisse. Ianussium Radziwiłł totam Livoniam ad seditionem concitasse et milites ibi seditiosos ad

se pertrahere conari, fortassis etiam cum Carolo rege Sueciae, Rigam oppugnante, aliquid moliri. Christophorum Radziwiłł in auxilium seditiosis venire voluisse, sed accepto nuntio de regis victoria Vilnam retrocessisse. Conventum seditiosorum ad novum regem eligendum, ad 8 VIII indictum, irritum fuisse.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 47r-v. In f. 52v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 8 di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Mentre da li particolari, che scrissi a V.ra Signoria Ill.ma co'l passato ordinario⁹⁴⁰, si concepiva speranza di qualche principio di quiete in questo Regno, si sono intese questa settimana nuove contrarie, poiché è venuto avviso come la Lituania è quasi tutta sollevata, così commossa da l'Radzivil heretico⁹⁴¹, che perciò s'intende che alcuni di quei Conventi hanno deliberato di dar al Rochos quelle contributioni che sono solite darsi a li soldati di Livonia.

In oltre è venuta nuova come esso Radzivil tratti di tirar a se li soldati ammotinati di Livonia, et che sia facilmente per conseguirne l'effetto, se il Re non manda quanto prima a loro l'aspettato pagamento, et se il General di Lituania⁹⁴², che si ritrova lontano di questa Città circa 12 leghe, aspettando di qua danari, non va per tempo a disturbarlo.

Si dubita anco che il Radzivil sia per tener qualche trattato con Carlo, asserito Re di Svetia⁹⁴³.

Il Sig. Christoforo Radzivil, insieme con li Trocensi, si era mosso di Lituania con grandissima gente per venir' a l'essercito de li Rochosani in soccorso del fratello⁹⁴⁴, ma saputo il successo de la vittoria di Sua Maestà sono ritornati tutti a Vilna, dove però minacciano aspramente contra del Re.

[47v] Scrivono di Livonia ch'l Re Carlo assedia il porto di Riga, et che ha assoldato molta gente di quella ch'era in Fiandra et in Ungaria, disegnando di voler di presente con opportuna occasione vendicar le passate ingiurie.

Per gratia del Signor Dio, tuttavia riesce vana a li Rochosani la loro intimatione de li 8 di questo per l'elettione del nuovo Re, perché non s'intende che

⁹⁴⁰ Cfr. N. 299.

⁹⁴¹ Ianussius Radziwiłł.

⁹⁴² Ioannes Carolus Chodkiewicz.

⁹⁴³ Carolus IX, dux Sudermaniae, rex Sueciae.

⁹⁴⁴ Christophorus Radziwiłł (1585-1640), capitaneus Bystrzyensis et Zymoriensis (frater Ianussii ex eodem patre Christophoro natus), Calvinianus, seditionis ("rokosz") particeps, sed potius quietus; ita ex gr. conventui Andreoviensi interesse noluit; postea campiductor Magni Ducatus Lithuaniae (ab a. 1615), palatinus Vilnensis ab a. 1633 et exercituum Magni Ducatus capitaneus generalis ab a. 1635.

alcuno vi convenga, se ben dicono che l'habbiano differita ad'altro tempo. Et per fine *etc.* Di Cracovia, gli XI d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 306.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 11 VIII 1607.

Nuntiat regem Adalbertum Miastkowski, cubicularium suum, oratorem ad imperatorem misisse, ut eum certiore redderet de Gabrielis Báthory conatibus ad regnum Poloniae obtinendum et peteret, ut huiusmodi moliminibus finis imponeretur, neque Stephanus Bogdanus Despota, qui nunc in aula imperiali commoratur, in recuperando Ducatu Moldaviae adiuuaretur. Significat se in utroque hoc negotio ad nuntium Pragae residentem scripsisse eumque rogasse, ut bona officia sua ea in re apud imperatorem praestare vellet.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 48r-v. In f. 51v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 8 di Settembre 1607".

-Ed.: Linhartová IV/1, p. 141.

Ill.mo *etc.*

Oltre a l'intelligenze et pratiche già tenute da Gabriel Battori, suddito de la Maestà Cesarea, con li Rochosani, per la corona di questo Regno, intendendosi come né anco di presente tralascia questi suoi trattati, ritrovandosi il Palatino di Cracovia⁹⁴⁵ in Ungaria a procurar soccorso da lui et da altri Signori potenti, sudditi a l'Imperio, ha mandato il Ser.mo Re Ambasciatore a la Maestà Cesarea, il Sig. Alberto Miastkowski, suo Cameriere⁹⁴⁶, a darle conto di questi particolari et a richiederle che per ragione del ben vicinare et dei communi patti voglia con rimedio opportuno provvedere a questi inconvenienti de' suoi sudditi, in modo che non si possa quindi temere di cosa alcuna contra de la Sua Regia Maestà et di questo Regno.

⁹⁴⁵ Nicolaus Zebrzydowski.

⁹⁴⁶ Adalbertus Miastkowski, cfr. N. 281.

Essendosi scoperto che quel Domino Steffano Bogdan, di Casa Despot, figlio di Liancola Vaivoda, già Principe di Moldavia, s'è trasferito a la Corte de l'Imperatore, non per impiegarsi in servizio de la Christianità, sì come a mesi passati io scrissi a V.ra Signoria Ill.ma⁹⁴⁷ ch'egli mi disse di voler fare, per certi suoi segreti che mi conferì, ma per ricercar quivi aiuti per suoi interessi particolari, disegnando egli di tentar l'assalto de la Provintia di Moldavia, già occupata da suo padre, il quale per certi suoi misfatti fu dal Re Stefano⁹⁴⁸ privato de la vita et del Principato. Per questa cagione [48v] ancora, ha mandato il Re il sudetto Ambasciatore a la Maestà Cesarea, per operare che costui non habbia né ricetto, né aiuto in quelle parti, ciò importando molto a la Maestà del Re, et per conservarsi la pace col Turco et per mantenersi quella Provincia soggetta a la sua protezione in stato pacifico.

Per tutti due questi particolari, portati dal sopradetto Ambasciatore, mi ha ricercato il Re ch'io scrivessi con molta istanza a Mons. Nuntio residente in Praga⁹⁴⁹, che voglia fare anch'esso efficaci officii con l'Imperatore⁹⁵⁰ per l'istesso effetto, affinché più facilmente si possa conseguire nel tutto, quanto si desidera. Io, benché del particolare del Palatino n'havessi già mandato l'avviso che bisognava al sudetto Mons. Nuntio, sì come scrissi a V.ra Signoria Ill.ma⁹⁵¹, nondimeno per la nuova commissione di Sua Maestà, li ho di nuovo scritto caldamente, et per l'uno et per l'altro negotio. Con che a V.ra Signoria Ill.ma etc. Di Cracovia, gli XI d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(a-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 307.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 12 VIII 1607.

Nuntiat se litteras eius, 30 VI et 21 VII datas, accepisse. Nomine papae regi gratias egisse pro favore et patrocinio, quo res Ecclesiae prosequatur, mox idem coram regina facturum. Duci Olicensi, cuius merita laudat, breve pontificium se

⁹⁴⁷ Cfr. N. 141.

⁹⁴⁸ Stephanus Báthory, priusquam regno Poloniae potitus est, princeps Transilvaniae.

⁹⁴⁹ Ioannes Stephanus Ferreri.

⁹⁵⁰ Rudolfus II.

⁹⁵¹ Cfr. N. 299.

etiam esse traditurum. Successum Sedis Apostolicae in negotio Veneto reportatum divulgare promittit.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 57r-v. In f. 68v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 8 di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Hieri di notte, dopo haver mandato il mio piego a la posta, mi sopraggiunsero otto lettere di V.ra Signoria Ill.ma: quattro de li 30 di Giugno et quattro altre de li 21 di Luglio⁹⁵²; a le quali risponderò con questa et con altre.

Come siano passate ne li Comitii le cose ecclesiastiche, V.ra Signoria Illustrissima l'haverà di già inteso da le passate mie, ne le quali le ho dato minuto ragguaglio di tutto il successo⁹⁵³.

A Sua Maestà io ho di già rese gratie da parte di N.ro Signore, per la singular pietà che ha dimostrata in proteggere et favorire le cose ecclesiastiche et l'autorità di cotesta Santa Sede⁹⁵⁴. Né mancarò di replicar di nuovo questo complimento, per il nuovo commandamento di V.ra Signoria Ill.ma⁹⁵⁵, sì come anco farò testimonianza a Sua Maestà de la molta allegrezza, sentita da Sua Beatitudine per il prospero successo de le sue cose.

Con la prima occasione significarò a la Regina la consolatione, sentita da N.ro Signore per la molta pietà et riverente affetto, mostrato da Sua Maestà ne la lettera scritta in risposta del Breve⁹⁵⁶.

Darò fidato ricapito al Breve di N.ro Signore et a la lettera di V.ra Signoria Ill.ma per il Sig. Duca d'Olica⁹⁵⁷. Veramente questo Signore è particolar fautore de la Religion Cattolica, molto osservante di Sua Beatitudine et de la Sede Apostolica, et singolarmente affetionato et fedele [57v] a la Maestà del Re, sì come ne diede chiaro testimonio nel tempo che seguitava ne l'essercito Sua Maestà, quando vedendo titubar li suoi proprii soldati, li contenne in offitio con l'offerir' egli la sua propria persona, così grave d'anni et così inferma, a voler combatter prima di loro, dicendo che se un Radzivil haveva macchiata la sua casa⁹⁵⁸, un'altro Radzivil voleva col suo proprio sangue lavarla.

Non mancarò con opportune occasioni di rappresentar il successo del negotio Veneto, come è passato, secondo l'informatione de la relatione mandatami

⁹⁵² Cfr. N. 263-266 et 276-279.

⁹⁵³ Cfr. N. 183, 186, 196, 200, 208, 210, 221-222, 229-230, 241-242, 244, 256.

⁹⁵⁴ Cfr. N. 257.

⁹⁵⁵ Cfr. N. 263.

⁹⁵⁶ Cfr. N. 277.

⁹⁵⁷ Nicolaus Christophorus Radziwiłł, dictus "Orbus", cfr. N. 279.

⁹⁵⁸ Scilicet Ianussius.

da V.ra Signoria Ill.ma⁹⁵⁹. Et sì come chi sente in ciò diversamente dal vero, non può havere se non frivoli fondamenti, così mi sarà facile lo sgannarli et persuaderli la verità. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 12 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*)

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 308.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 12 VIII 1607.

Nuntiat se accepisse litteras eius, 30 VI datas, confirmantes se in colloquio suo cum rege habito de subsidio pecuniario a summo pontifice non petendo recte egisse.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 56r. In f. 69v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 8 di Settembre 1607".

Ill.mo *etc.*

Con altra mia, scritta hieri, diedi conto a V.ra Signoria Ill.ma di quanto io habbia passato con la Maestà del Re nel particolare de li aiuti che vorrebbe da N.ro Signore per li suoi presenti bisogni, ne la quale, per nuova commissione di Sua Maestà, io rappresentava di nuovo a V.ra Signoria Ill.ma il suo desiderio⁹⁶⁰. Hora che per la lettera di V.ra Signoria Ill.ma de li 30 di Giugno, mi si rafferma quello stesso che a Sua Maestà ho sempre testificato⁹⁶¹, non mancarò con la prima occasione di sopire questo negotio. Con che a V.ra Signoria Ill.ma per fine *etc.* Di Cracovia, li 12 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*)

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁹⁵⁹ Cfr. N. 278.

⁹⁶⁰ Cfr. N. 304.

⁹⁶¹ Cfr. N. 264.

N. 309.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 12 VIII 1607.

Nuntiat se episcopo Camenecensi significaturum esse, quanta benevolentia summus pontifex eum prosequatur eique in negotiis eius faveat, et mentem regis sciscitari conaturum de abbazia Clarae Tumbae ab eodem episcopo, una cum episcopatu Luceoriensi, retinenda.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 49r. In f. 50v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 8 di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Significarò a Mons. il Vescovo di Camenez⁹⁶² il buon concetto che N.ro Signore porta de [la sua]^{a)} pietà et virtù et consequentemente la buona volontà che ha Sua Beatitudine di fargli ogni benigna dimostratione ne le sue occorrenze, et li farò testimonianza [che]^{a)} costì siano conosciuti et stimati li suoi meriti. Da l'altra parte procurarò di saper la mente di Sua Maestà circa al concedere a questo prelado la retentione de l'Abbatia di Moghila co'l Vescovato di Luceoria⁹⁶³, et del tutto ne darò conto a V.ra Signoria Ill.ma. A la quale per fine etc. Di Cracovia, li 12 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria etc.

^{b)} Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{b)}

^{a)} *Textus in margine avulsus.*

^{b-b)} *Autographum.*

N. 310.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 18 VIII 1607.

Nuntiat nullas novas eius epistulas, praeter 22 VII datas (cfr. N. 280-286), se accepisse. De rerum in Polonia quotidiano successu edoceri desiderat. Addit Venetias quoque epistulas Cracovia missas nondum pervenisse.

⁹⁶² Paulus Wołucki, cfr. N. 219.

⁹⁶³ Cfr. N. 265.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 196v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 371r-v.

N. 311.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 18 VIII 1607.

Cum internuntius Polonus Romae nomine regis sui a summo pontifice subsidium pecuniarium recens petierit, mandat ei, ut regi significet huic eius postulationi nunc nullo pacto satisfieri posse, tam enim propter magnos sumptus a papa Clemente VIII factos et controversiam cum Venetis, dominia ecclesiastica ingredi minantibus, quam propter tumultus in Raetia concitatos, aerarium pontificium paene exhaustum esse. Breve regi inscriptum de victoria de seditiosis reportata internuntio Polono Romae se esse traditurum. Iubet, ut omni oblata occasione testificetur prosperos regis successus Romae magno cum gaudio acceptari.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 197r-v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 371v-372v.

Con la Santità di N.ro Signore trattò ultimamente l'Internuntio di Polonia⁹⁶⁴, in nome di cotesta Maestà, d'haver qualche sussidio pecuniario per li presenti bisogni del Regno. Sono hora le cose nostre in stato tale, per l'eccessive spese fatte da Papa Clemente⁹⁶⁵ et per li debiti, fatti per opporsi a l'insolenze de Venetiani che minacciavano d'entrar ne lo Stato Ecclesiastico, che con gran difficoltà si può supplire a pesi ordinarii. Né siamo senza sospetto di guerra, continuando i motivi de'Grisoni, oltre che N.ro Signore, per convenienti rispetti, tiene in alcuni luoghi presidii maggiori del solito. Con opportuna occasione faccia V.ra Signoria viva testimonianza a Sua Maestà de la pronta volontà di Sua Beatitudine et de l'impossibilità di compiacerla, perché veramente non si può rispondere altro in questo tempo, et rappresenti le nostre angustie con l'affetto, col quale sente N.ro Signore quelle de la Maestà Sua.

⁹⁶⁴ Bartholomaeus Powsiński.

⁹⁶⁵ Clemens VIII.

A l'Internuntio sudetto si consignerà un Breve, in risposta de la lettera di Sua Maestà nel particolare de la vittoria contro li Rochesani⁹⁶⁶. In ogni occorrenza testifichi lei la consolatione che si riceve da' prosperi successi di [197v] Sua Maestà. Et per fine le auguro il compimento d'ogni desiderata felicità. Di Roma, li 18 di Agosto 1607.

N. 312.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 19 VIII 1607.

Nuntiat episcopum Camenecensem summo pontifici pro ipsius in se benevolentia maxime obstrictum esse et cupere, ut una cum episcopatu Luceoriensi abbatiam quoque Clarae Tumbae retinere queat, cum rex etiam ei maxime propensus esse videatur.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 58r. In f. 67v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 15 di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Questa settimana non tengo lettere di V.ra Signoria Ill.ma, non essendo giunto corriero alcuno.

Mons. il Vescovo di Camenez⁹⁶⁷ ha sentito molta et particolare consolatione di quanto ho passato con lui d'ordine di V.ra Signoria Ill.ma in farli testimonianza del buon concetto et buona volontà di N.ro Signore verso di lui⁹⁶⁸. Il quale mi ha detto che, sì come resta obligatissimo a tanta benignità di Sua Beatitudine, così desiderarebbe d'esser favorito ancora da la medesima benignità nel ricevere la gratia de la retentione de l'Abbatia di Moghila co'l Vescovato di Luceoria. Sopra questo particolare ho procurato d'intendere la mente del Re, il quale vi si mostra inclinatissimo et molto desideroso che N.ro Signore compiacia a questo Prelato, come per il medesimo effetto dice d'haverne di già fatto far' offitii costì.

⁹⁶⁶ Cfr. N. 296.

⁹⁶⁷ Paulus Wolucki, cfr. N. 309.

⁹⁶⁸ Cfr. N. 265.

Né occorrendomi dir' altro in questo *etc.* Di Cracovia, li 19 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*)

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 313.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 19 VIII 1607.

Nuntiat spem quietis publicae in regno Poloniae instaurandae vanam fuisse, conventus enim Opatoviensem, Wisznensem et Siradiensem nullum exitum habuisse, Masoviensem vero decreta Comitiorum, excepto illo de solvendis tributis, approbasse. Ianussium Radziwiłł in Lithuania seditionem continuare, thesaurarium regni autem impedivisse, quominus Lithuaniae exercituum capitaneo pecunia mitteretur. Palatinum Cracoviensem ex Hungaria in patriam rediisse videri et fortassis collusionem quandam cum Gabriele Báthory habuisse. Mox conventus ad iudices Tribunalis Regni creandos celebratum iri. Carolum regem Sueciae, oblata occasione tumultuum in Polonia, arcem Weissenstein in Livonia expugnasse, arcibus etiam Felinensi et Tarbatensi totique Livoniae minitari. Hodie vesperi exercituum Lithuaniae capitaneum Cracoviam adventurum expectari.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 59r-60r. In f. 60v litterarum inscriptio, summarium (concluditur in f. 60r), sigillum et alia manu adscriptum: "risposta a dì 15 di Settembre 1607".

-Ed.: Welykyj LNA II, p. 277 (fragmentum).

Ill.mo *etc.*

Si come scrissi co'l passato dispaccio a V.ra Signoria Ill.ma che mentre d'alcuni particolari si concepiva speranza di qualche principio di quiete in questo Regno, si cominciavano ad intender nuove contrarie⁹⁶⁹, così va ogn' hora

⁹⁶⁹ Cfr. N. 305.

proseguendo, poiché si comprende essere gli animi di gran parte de la Nobiltà ancora alterati et cominciano di nuovo le cose di questa Republica ad intorbidarsi.

In Opatova⁹⁷⁰, Palatinato di Sandomiria, essendo convenuti molti de la Nobiltà a tener il Convento per deliberar sopra le contributioni stabilite su'l fine de la Dieta, de le quali V.ra Signoria Ill.ma haverà per altre mie inteso, si partirono tutti a l'improvviso, senza trattare né concluder cosa alcuna.

Mentre per la medesima causa de le contributioni si celebrava il Convento del Palatinato di Russia in Visna⁹⁷¹, dicono che lo Stadniski heretico, chiamato il Diavolo⁹⁷², con settecento soldati et con artiglierie l'abbia disfatto.

Parimente li Signori Gomolinski, nepoti del Vescovo di Luceoria morto⁹⁷³, hanno disturbato il Convento del Palatinato di Sciradia, che si faceva in Szadek⁹⁷⁴ per lo stesso effetto.

Il Sig. Criski, Referendario Secolare di questo Regno, che ne la Dieta passata fu Maresciallo de' Nuntii Terrestri⁹⁷⁵, scrive di Visograda⁹⁷⁶, dove s'è tenuto il Convento del Palatinato di Masovia, che quella Nobiltà l'ha aspramente ingiuriato, rimproverandogli che in quel carico del Maresciallato non si sia portato secondo il servitio de la libertà de la Republica, ma sia stato parziale del Re. Nientedimeno hanno approvati li Comitii, ma con [59v] riserva di voler ne la futura Dieta riformarli et in tanto di non voler dare contributione alcuna.

Si ha avviso come più volte si sono veduti alcuni Nobili, in numero di circa venti, la volta andar verso Lituania, dove s'intende che sia per proseguirsi il Rochos.

Né pur qui si trova forma di mandar danari al General di Lituania⁹⁷⁷, che perciò, lontano di qua circa 12 leghe, resta ancor' impedito di poter andar a disturbar il Radzivil Pociaski⁹⁷⁸; anzi, havendo Sua Maestà richiesto il Tesoriere⁹⁷⁹ per quest'effetto, egli ha risposto risolutamente che non ha commissione per li Comitii di dar danari per altro che per pagar li soldati di Livonia. Da le quali dilationi si dà tempo al Radzivil di rinforzarsi maggiormente et di proseguir, senza impedimento alcuno, li suoi disegni. Si come anco s'intende

⁹⁷⁰ Opatów, locus, ubi conventus palatinatus Sandomiriensis celebrabantur.

⁹⁷¹ Conventus, post Comititia in Wisznia celebratus, in quo electus est exactor tributorum, fuit 8 VIII 1607, conventus autem deputatorum - 10 IX eiusdem anni.

⁹⁷² Stanislaus Stadnicki.

⁹⁷³ Stanislaus Gomoliński († 1604), epus Luceoriensis 1604. Constat eum tres fratres habuisse, inter quos unum, Andream, Iesuitam et sororem Clarissam Vratislaviae.

⁹⁷⁴ Szadek.

⁹⁷⁵ Felix Kryski (1562-1618), consiliarius regius, referendarius regni ab a. 1606, postea vice-cancellarius 1609, et cancellarius 1613; tanquam marescalcus Comitiorum 1607, ad sedandam seditionem deputatus est.

⁹⁷⁶ Wyszogród ad Vistulam.

⁹⁷⁷ Ioannes Carolus Chodkiewicz.

⁹⁷⁸ Ianussius Radziwiłł.

⁹⁷⁹ Ioannes Firlej (†1614), thesaurarius regni 1590-1609, postea castellanus Wojnicensis 1613.

che per causa di lui sia bisognato al Palatino di Vilna⁹⁸⁰ di ridursi in Nesvisa, sua Città⁹⁸¹, per dubbio ch'esso Pociaski non la prendesse, in modo che questo buon Signore sta con dubbio ancora de la propria persona.

Il Palatino di Cracovia⁹⁸² è ritornato d'Ungheria, riferendosi essere stato veduto d'alcuni in Polonia, ma non si sa in qual luogo qui si ritrovi, se ben di nuovo si sospetta ch'egli sia fra li Padri Bernardini. Di quello ch'egli habbia operato in Ungheria sin'hora non s'intende cosa alcuna, solamente si ha avviso come Gabriel Battori ha tuttavia gente soldatesca, onde non si resta ancor senza sospetto.

In breve s'hanno a tenere li Conventi per crear li giudici del Tribunale di questo Regno, ne li quali, dicono, s'habbia a trattar' ancora di queste cose pertinenti a la quiete de la Republica. Et così da le risoluzioni che in essi si faranno, si potrà comprendere quel che si possa sperare o temere, se ben quasi ogn'un teme.

Le interne discordie di questo Regno danno opportuna occasione a li nemici forestieri di [60r] machinar nuovi tentativi, sì come se ne vale Carlo, Re di Svetia⁹⁸³, disegnano di voler hora usurparsi tutta la Livonia. Il quale per questo effetto, provisto di buona militia, dopo haver preso per forza Bialokamin, una de le principali fortezze di quella Provincia, come per altre mie haverà inteso V.ra Signoria Ill.ma⁹⁸⁴, ha fatto hora intimare a le città di Felino et Derpatò, de la medesima Provincia⁹⁸⁵, che si vogliano rendere senza contrasto alcuno, altrimenti che seguirà a loro quel ch'è successo a quelli di Bialokamin, che per voler far resistenza furono tutti tagliati a pezzi. Hanno risposto che son risoluti di voler più tosto lasciar la vita che mancare al loro Re; per il che han fatto intender' a Sua Maestà che li mandi quanto prima soccorso, poichè per sei settimane si potranno mantenere, quali spirate, non havranno forze da resistere più. Di queste settimane ne sono già passate tre, né pur qui si ritrova conclusione alcuna di poterli mandar sussidio. Onde il Re ne l'ultima mia udienza mi disse ch'egli tiene per perduta la Livonia. Piaccia a Dio, N.ro Signore, di rimediar con la sua clemenza a questi mali. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 19 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

Dopo scritta, ho inteso come questa sera s'aspetta a venir in questa Città il General di Lituania, il qual, dicono, venga a sollicitar d'haver danari per portar a li soldati ammotinati di Livonia, che per ancora stanno a devotione

⁹⁸⁰ Nicolaus Christophorus Radziwiłł.

⁹⁸¹ Nieśwież, sedes principalis catholicae partis gentis Radivillianae.

⁹⁸² Nicolaus Zebrzydowski.

⁹⁸³ Carolus IX, dux Sudermaniae, rex Sueciae.

⁹⁸⁴ Biały Kamień, cfr. N. 294.

⁹⁸⁵ Arx Felin a. 1608 ab exercitu P. Ernesti Mansfeld capta est, Tarbatum autem non nisi a. 1625 a Suecis omnino est expugnatum.

di Sua Maestà, con speranza d'haver di presente qualche pagamento. Vogliono ancora che il sudetto Generale sia per andar con li sopranominati soldati in Livonia contra Carlo, Re di Svetia.

^{b)}Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{b)}

^{b-b)}Autographum.

N. 314.

Franciscus Simonetta
Nicolao Christophoro Radziwill

Cracoviae, 20 VIII 1607.

Cum in proxime praeteritis Comitibus religionis catholicae adversarios contra patres Societatis Iesu adversa quaedam molitos esse ad aures summi pontificis pervenerit, mittit litteras papae, de hac re ad eum scriptas, et rogat, ut benevolo patrocinio suo eandem Societatem, de religione catholica bene meritam, prosequi velit.

Or.: AGAD, AR V 14396 n.15. In inscriptione litterarum vestigia sigilli.

Ill.me et Excell.me Domine, Domine mi observandissime.

Cum ad aures Sanctissimi Domini N.ri perlatum fuisset, Catholicae Religionis adversarios voluisse in praeteritis Comitibus adversa quaedam moliri contra Rev.dos Patres Societatis Jesu, ut pro sua pastorali sollicitudine et pro singulari benevolentia, qua praedictos Patres de Religione Catholica et de Sancta Sede Apostolica ita benemeritos prosequitur, curaret his imminentibus machinationibus, previis congruis obstaculis occurrere, hasce hic inclusas litteras Apostolicas ad Excellentiam V.ram scripsit⁹⁸⁶. Quibus benevolum constansque patrocinium dictorum Patrum quam diligentissime commendat. Et si eiusmodi litterae non opportuno Comitiorum tempore, sed postmodum ad me pervenerunt, nolui tamen praetermittere, quin eas nihilominus ad Excellentiam V.ram mitterem ut saltem ex hoc cognoscere possit, quanti faciat,

⁹⁸⁶ Breve pontificium, 19 V datum, cfr. N. 195 notam 620.

quantumque diligat Sanctissimus egregios huius sanctae Societatis alumnos, et ut, praeter propriam animi sui peramantem propensionem erga ipsos, cognito etiam et perspecto Suae Sanctitatis desiderio, ardentius incumbat Excellentia V.ra in tuendis eorum partibus, si aliqua ratione in posterum opus fuerit. Mihi non est ignota insignis Excellentiae V.rae erga Sanctissimum Dominum N.rum observantia. Propter quam mihi certissime persuadeo, Excellentiam V.ram opinioni et voluntati Suae Beatitudinis adaequate responsuram⁹⁸⁷. Ob id multis ea de re non ago cum Excellentia V.ra. Superest tantummodo mihi exoranda Excellentia V.ra, ut aliqua mandatorum suorum occasione argumentum mihi praebeat, quo [v] me gratia sua non indignum existimari re ipsa dignoscere possim. Cui manus peramanter deosculor et optatam felicitatem a Summo Deo precor. Cracoviae, die 20 Augusti 1607.

Ill.mae et Excellentissimae D.nis V.rae

Deditissimus servitor

Franciscus Simoneta, Epus Fulginatensis
Nuncius Apostolicus

N. 315.

Franciscus Simonetta
Nicolao Christophoro Radziwiłł

Cracoviae, 23 VIII 1607.

Breve pontificium et epistulas cardinalium Burghesii et Farnesii mittit. Obsequia et officia sua offert. Ungulam alcis sibi mitti petit.

Or.: AGAD, AR V 14396 n.16. In inscriptione litterarum vestigia sigilli.

Ill.me et Excellentissime etc.

Nuper hae hic adiunctae litterae Sanctissimi Domini N.ri et Ill.morum Dominorum Cardinalium Burghesii et Farnesii⁹⁸⁸ ad Excellentiam Vestram scriptae, ab Urbe ad me perlatae fuerunt⁹⁸⁹. Quapropter nullus sit admira-

⁹⁸⁷ Responsum Radivilli, summo pontifici inscriptum et ex Nieświcz 3 IX 1607 datum, servatur in AV, F.Borghese II 234 f. 443r.

⁹⁸⁸ Scipio Caffarelli Borghese et Eduardus Farnese (1574-1626), card. 1591, ab a. 1600 legatus Patrimonii S. Petri, ab a.1601 gubernator Iulianelli.

⁹⁸⁹ Cfr. N. 279.

tioni locus penes Excellentiam V. ram, si serius fortasse, quam par esset, ad Eius manus perveniunt. Iuxta perpetuam meam promptitudinem ad nullam unquam praetermittendam occasionem, qua gratissima Excellentiae V. rae iussa captare possim, hanc harum transmittendarum litterarum nequaquam omittere volui, quin hac mea epistola cum omni cordis affectu Excellentiae V. rae peramantem reverentiam exhiberem, simulque obnixè rogarem, ut me hic et ubique ad suos nutus semper paratissimum in aliquo devotissimae servitutis meae exercitio iugiter detinere velit⁹⁹⁰.

Verum, quoniam ad magis obligatos facilius dirigi solent mandata, licet multis iam nominibus Excellentiae V. rae devinctissimus sim, ut tamen efficacius etiam eius animum ad mihi iubendum moveam, occasionem proponere decrevi maioris quoque obligationis mihi ab Excellentia V. ra contrahendae. Idque est, ut Excellentia V. ra gratiam mihi facere dignetur alicuius unguulae alcis tempestivae atque probatae, quarum copiam Excellentiae V. rae in istis partibus suppeditari intelligo. Hanc petendi libertatem Excellentia V. ra adscribat exuberantiae suae humanitatis, cuius cognita experientia omnem mihi gratiam ab [v] Excellentia V. ra polliceor. Quam diutissime et cum omni foelicitatis incremento a Deo Omnipotente conservari cupio et precor. Cracoviae, die 23 Augusti 1607.

Ill. mae et Excellentissimae D. nis V. rae

Deditissimus servitor
Franciscus Simonetta Epus Fulginatensis
Nuncius Apostolicus

N. 316.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 25 VIII 1607.

Nuntiat se sex epistulas eius, 28 VII datas, accepisse (cfr. N. 290-295). Adiungit duplicata exemplaria epistularum, in itinere interceptarum, quae responsa continent ad quaestiones a Ioanne Kuczborski Romam allatas (cfr. N. 187).

Reg.: AV, Nunz. Pol. 173 f. 197v.

Min.: Torino, AS, Racc. Mongardino 146 s.f. Sub textu annotatio alia manu: "Duplicato de li 15 di Maggio 1607" (cfr. N. 187).

Cop. contemp.: AV, F. Borghese II 435 f. 372v-373r.

⁹⁹⁰ Cfr. N. 314.

N. 317.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 25 VIII 1607.

Significat secretario Cobelluzzi iam iniunctum esse, ut brevia mitteret, quibus summus pontifex nobilibus Bobola concedat gratiam oratorii privati et altaris portatilis; se ipsum diligenter curaturum esse, ut brevia eiusmodi tempori mittantur.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 197v-198r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 373v.

Il Secretario Cobellucci⁹⁹¹ ha havuto l'ordine di spedir li Brevi de la gratia che ha fatto N.ro Signore de l'oratorio privato et de l'altare portatile [198r] per li Signori Bobola⁹⁹². Non tarderà molto la speditione et io farò diligente in far la ricordare, trattandosi di dar sodisfattione a Signori che io stimo molto. In questo particolare non mi occorre dir' altro. Et per fine le prego il compimento di vera felicità. Di Roma, li 25 di Agosto 1607.

N. 318.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 25 VIII 1607.

Iubet, ut regi significet summum pontificem magnopere sollicitum esse de amissione arcis Weissenstein in Livonia et precari, ut ipsa arx quam citissime recuperetur et rex felices in omnibus successus referat.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 198r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f.373v-374r.

⁹⁹¹ Scipio Cobelluzzi (1564-1626), secretarius domesticus Pauli V et secretarius brevium, postea abbreviator "de Curia" (1611) et custos Tabularii Arcis S. Angeli 1615, card. 1616, card. bibliothecarius 1618.

⁹⁹² Cfr. N. 293 notas 902-903.

La perdita de la fortezza di Bialkamin⁹⁹³ è di grande importanza in questi tempi et si deve anco stimar grandissime per procurar' il modo di ricuperarla quanto prima. Le dissensioni del Regno danno occasione al nemico di far nuovi progressi. V.ra Signoria faccia fede a Sua Maestà che N.ro Signore sente di ciò particolar affanno et che si reputa interessata in tutti i successi de la Maestà Sua. Col qual fine le prego ogni vero contento. Di Roma, li 25 d'Agosto 1607.

N. 319.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 25 VIII 1607.

Regi omnia fausta exoptat. Nomine papae laudat fortitudinem et integritatem campestris exercituum capitanei, qui se fidelem regis servitorem exhibuerit.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 198r-v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 374r-v.

Farà a la giornata nuove gratie a cotesta Maestà il Signor Dio, perché il fine de l'attioni di Sua Maestà è indirizzato a la sua santa gloria.

[198v] Intende N.ro Signore con paterno affetto la testimonianza che V.ra Signoria fa del valore et de l'integrità del General del Campo⁹⁹⁴. Ha Sua Maestà un servitore che merita di esser' amato et stimato, poichè nel suo servitio ha mostrata tanta fedeltà, et N.ro Signore lo ama per questo rispetto grandemente. Conservi la Divina Maestà in V.ra Signoria la sua gratia. Di Roma, li 25 di Agosto 1607.

⁹⁹³ Biały Kamień, cfr. N. 294, 313.

⁹⁹⁴ In mente habet potius campiductorem Magni Ducatus Lithuaniae, Ioannem Carolum Chodkiewicz (cfr. N. 292), licet in nonnullis epistulis nuntii etiam de Stanislaŏ Żółkiewski, exercituum regni campestri capitaneo, blanda verba et laudes non raro inveniri possint (cfr. N. 294).

N. 320.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 25 VIII 1607.

Mittit breve pontificium et litteras suas, ad cardinalem Maciejowski scriptas, quibus respondet ad litteras eius de Comitiorum processu et de victoria ex seditiosis reportata. Rogat, ut cardinali suam in illum observantiam significet.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 198v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 375r.

Con questa sarà un Breve et una mia lettera per il Sig. Cardinal Macieiovski⁹⁹⁵. Si risponde a più sue, con le quali ha dato conto de l'esito de' Comitii et de la vittoria contro li Rochesani⁹⁹⁶. Con occasione del ricapito faccia V.ra Signoria ampia fede al Sig. Cardinale, de la mia divotione che tanto desidero. Et per fine le prego quel che vorrei per me medesimo. Di Roma, li 25 d'Agosto 1607.

N. 321.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 26 VIII 1607.

Significat trinas litteras eius, 28 VII, et unas 4 VIII datas, necnon tria brevia sibi allata esse. Episcopum Cracoviensem expeditionem bullarum, iuxta ipsius desiderium, iam accepisse; in Comitiiis multum tractatum esse de negotiis ritum Graecum spectantibus, nihil tamen esse statutum, quod Ecclesiae praeiudicium allaturum esset. Nuntiat breve sibi missum se cardinali Maciejowski traditurum esse.

⁹⁹⁵ Breve ad card. Maciejowski, 25 VIII 1607 editum, cfr. AV, Arm. 45 vol. 3 f. 65r-v; litterae card. Borghese desunt.

⁹⁹⁶ Cfr. AV, F.Borghese II 241 f. 46r, 47r-48r, 52r, ubi servantur epistulae card. Maciejowski ad card. Borghese, datae Varsavia 16 et 20 VI, et Lovicio 12 VII 1607.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 62r. In f. 65v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 22 di Settembre 1607".
-Ed.: Welykyj LNA II p. 277-278.

Ill.mo *etc.*

Da un corriero, giunto al principio di questa settimana, tengo tre lettere di V.ra Signoria Ill.ma, tutte de li 28 del passato⁹⁹⁷, et da un'altro, venuto nel fine, ne ho ricevuto una de li 4 del presente, con tre Brevi⁹⁹⁸.

E' di già qui arrivata la spedizione al Vescovo di Cracovia⁹⁹⁹, conforme il suo desiderio, onde hor doverà restare sgannato di quanto gli era stato altrimenti significato a giorni passati.

Benché in molte sessioni si sia trattato sopra li negotii toccanti l'interesse del Rito Greco, come a suo tempo haverà da me inteso V.ra Signoria Ill.ma, con tutto ciò non mi par che ne la conclusione de la Dieta si sia in ciò determinata cosa alcuna di pregiuditio, poiché quanto a li Vescovi del Rito Greco si riferiscono a le leggi et constitutioni antiche del Regno che pur vogliono si diano a cattolici; et quanto al Metropolita, se bene determinarono che dovesse lasciar una de le due Catedrali che tiene¹⁰⁰⁰, il tutto però si riporta a l'autorità di N.ro Signore. Consignarò il Breve mandatomi al Sig. Cardinale¹⁰⁰¹. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 26 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*)

Francesco Vescovo di Foligno-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 322.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 26 VIII 1607.

Mittit scriptum, quo praepositus monasterii Corporis Christi Casimiriae in negotio coadiutoriae consensum suum dedit, et affirmat eiusmodi scriptum omnino validum esse.

⁹⁹⁷ Cfr. N. 287-289.

⁹⁹⁸ Cfr. N. 296.

⁹⁹⁹ Petrus Tylicki, cfr. N. 287.

¹⁰⁰⁰ Adamus Hipatius Pociiej, cfr. N. 256 notam 777.

¹⁰⁰¹ Bernardus Maciejowski, cfr. N. 296.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 61r. In f. 66v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 22 di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Da la scrittura, che qui aggiunta mando¹⁰⁰², vedrà V.ra Signoria Ill.ma il consenso che il Preposito del Monastero del Corpo di Cristo in Casimiria¹⁰⁰³ prestò a la Coadiutoria che si tratta. Il qual consenso mi par così valido, et per esser dato con animo così deliberato et per essersi in esso riservata da l'Ordinario l'Autorità Apostolica, che se il detto Preposito per gratia speciale non riceve da N.ro Signore la restitutione in integrum, mi par che non possa opporsi. Né altro potrei dire a V.ra Signoria Ill.ma in questo proposito, se non rimettendomi a quel che le ne scrissi con altra mia de gli 8 d'Aprile¹⁰⁰⁴. Et questo è quanto m'occorre significar a V.ra Signoria Ill.ma per obedir al comandamento de la sua lettera de li 26 di Maggio¹⁰⁰⁵. Con che a V.ra Signoria Ill.ma etc. Di Cracovia, li 26 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(^a-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 323.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 26 VIII 1607.

Nuntiat regem 900 milites misisse, ut bene munitam arcem Lanckorona, principalem sedem capitaneatus, quem palatinus Cracoviensis tenet, in dicionem suam redigat. Defensores arcem dedere paratos esse, ea tamen condicione, ut vitam salvam et securam habeant, res suas et cibaria retinere possint et ut filius palatini, cui ante decennium capitaneatus ille cesserit, iuribus suis ne privetur. Ad hanc condicionem regem certe non esse consensurum, nisi forte propter situm arcis prope Cracoviam sitae ad id adigatur.

¹⁰⁰² "Electio Coadiutoris Sanctissimi Corporis Christi cum futura successione", servatur in AV, F.Borghese II 234 f. 73r-v.

¹⁰⁰³ Stanislaus Maniecki.

¹⁰⁰⁴ Cfr. N. 140.

¹⁰⁰⁵ Cfr. N. 202.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 63r-v. In f. 64v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 22 di Settembre 1607".

Ill.mo *etc.*

Sua Maestà ha mandato circa novecento soldati per pigliar in sua potestà la fortezza di Lanzikorona, Capitaneato Regio, del Palatino di Cracovia, distante di quà quattro leghe, tenuta da ducento persone a nome d'esso Palatino¹⁰⁰⁶, luogo posto in buon sito, sopra un'alto colle sassoso, ben munito d'alcuni pezzi d'artiglieria et con provisione di vittovaglia, dicono, per mezzo anno, et che di già diede molto d'affaticare al Re Steffano, avanti che lo potesse havere ne le sue mani¹⁰⁰⁷. Essendo stato intimato da parte di Sua Maestà a costoro che son dentro la fortezza che la cedano senza resistenza alcuna, si son mostrati su'l principio renitenti et risoluti di non voler' abbandonarla per modo veruno, ma a la fine si son poi determinati di voler' darla, però conditionatamente, cioè:

Che tutti habbiano l'assicuratione de la vita, che restino come prima padroni de le loro robe et vittovaglie, et che a loro beneplacito le possano trasportar fuori, et che il Re si dichiari di non pregiudicar per questo al figliuolo del Palatino¹⁰⁰⁸, nel quale, già dieci anni sono, ha trasferito il detto Capitaneato esso Palatino co'l consenso, dicono, del Re.

Con questi semplici trattati è passato sin'hora il negotio, né si sa certamente ancora a che Sua Maestà sia per risolversi, se ben pare sia per rendersi difficile a conceder l'ultima conditione. Da alcuni vien commendato questo pensiero del Re, di [63v] farsi sua una fortezza, così buona et così vicina a Cracovia, per levar l'occasione a li nemici di rinforzarsi et di machinar qualche male, così d'appresso a la Maestà Sua; ma da gran parte anco vien mal' inteso, come che forse troppo presto si sia risoluto di venir a questi termini. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 26 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

¹⁰⁰⁶ Arx Lanckorona, sedes capitaneatus regii, inde ab exeunte saeculo XVI in dicione Nicolai Zebrzydowski manebat. Post pugnam ad Guzów commissam arx, cui nomine palatini Petrus Porębski prae fuit, mandatu regis a Stephano Potocki, capitaneo Felinensi, obsidebatur.

¹⁰⁰⁷ A. 1576 arce, quae tum fuit viduae Sigismundi Wolski, castellani Czarscensis, potitus est Albertus Łaski, palatinus Siradiensis, fautor Familiae Austriacae. Exercitus Stephani Bathorei, Stanislao Górka duce, 22 V 1576 arcem expugnarunt et legitimae dominae restituerunt.

¹⁰⁰⁸ Ioannes Zebrzydowski (†1641), postea ensifer Regni Poloniae 1625, colonnellus exercituum Regni 1633; capitaneus in Lanckorona non nisi post mortem patris, quae 17 VI 1623 fuit, occurrit.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 26 VIII 1607.

Nuntiat duo brevia sibi missa se regi et reginae porrexisse simulque summi pontificis gaudium de prospero Comitiorum successu eis declarasse. Regem tamen sibi dixisse nobilitatem porro tumultuare et perturbatam esse et hanc eius perturbationem in futuris conventibus particularibus certe melius visibilem fore; Ianussium Radziwiłł una cum ceteris haereticis militem conscribere; regem ipsum praemonitum esse, ut proditionem caveret. Attamen regem forti et alacri animo esse non desinere.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 70r-v. In f. 83v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 22 di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Ho presentato a queste Maestà¹⁰⁰⁹ li due Brevi, mandatimi da V.ra Signoria Ill.ma¹⁰¹⁰, et secondo il suo commandamento ho quanto saputo rappresentata in voce la molta consolatione, scritta da N.ro Signore, per li prosperi successi loro de li passati Comitii. Et l'una et l'altra Maestà hanno mostrato sentir particolar contento di questo paterno affetto di Sua Beatitudine, a la quale con parole piene d'osservanza et riverenza hanno rese humilissime gratie.

Mi disse il Re che tutta la Nobiltà del Regno resta ancora alterata et che meglio si saria scoperto l'animo loro da l'esito de li Conventi particolari, da celebrarsi in ciascun Palatinato per la creatione de li giudici del Tribunale di questo Regno, ne' quali si deve trattar ancora di queste cose publiche, sì come col passato ordinario io ne scrissi a V.ra Signoria Ill.ma¹⁰¹¹; che il Radzivil¹⁰¹², insieme con molti altri heretici, attendono a far gente, con l'aiuto anco d'alcuni cattolici; et che in oltre era stato avvisato di star cauto et avvertito a guardarsi bene da segreti tradimenti, per via di veleno o per altro modo occulto, machinato da suoi nemici; cosa non più mai sentita.

Non mi è bisognato gran fatto affaticare in farli animo, perché egli mostra

¹⁰⁰⁹ Agitur de rege et regina Constantia.

¹⁰¹⁰ Cfr. N. 296.

¹⁰¹¹ Cfr. N. 313.

¹⁰¹² Ianussius Radziwiłł.

d'haverne molto da se stesso, come mi par' anco di vederlo pronto a procurar ogni via [70v] per provvedere con diligenza a quel che possa occorrere. Et per fine etc. Di Cracovia, li 26 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria etc.

^(a) Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 325.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 26 VIII 1607.

Nuntiat nobilitatem tumultuanter murmurare, propterea quod senatus consultis, recens typis editis, additi sint viginti articuli, qui omnino in Comitibus non sint disputati, ceteri autem graviter mutati sint. Nondum constare, ubi comoretur palatinus Cracoviensis, quamvis nonnulli affirmant eum in Lithuaniam, ad Radziwiłł, profectum esse. Exercituum Magni Ducatus Lithuaniae capitaneum, qui huc venerit pecuniam petiturus, adhuc Cracoviae manere. Thesaurarium Regni aerarium visitasse omniaque composita et ordinata invenisse; res pretiosiores omnes in uno loco collocatas, clausas et consignatas esse.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 71r. In f. 82v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 22 di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Si sente un bisbiglio universale de la Nobiltà che resta molto alterata, affermandosi certamente per testimonio di molti, et in particolare de li Nuntii Terrestri che furono presenti a la Dieta passata, che ne li Senatus Consulti d'essa Dieta, hora stampati, siano state aggiunte circa 20 constitutioni che non furono ne anco proposte et che siano state in gran parte tramutate.

Non si sa ancora, dove qui si ritrovi il Palatino di Cracovia¹⁰¹³, se bene alcuni vogliono che sia andato in Lituania dal Radzivil¹⁰¹⁴. Di già è passata una settimana che'l General di Lituania¹⁰¹⁵, essendo venuto in questa Città per da-

¹⁰¹³ Nicolaus Zebrzydowski.

¹⁰¹⁴ Ianussius Radziwiłł.

¹⁰¹⁵ Ioannes Carolus Chodkiewicz.

nari, come scrissi a V.ra Signoria Ill.ma¹⁰¹⁶, vi si ferma ancora, non trovandosi sin'hora il conto di poterline dare.

Per decreto fatto ne li Comitii, del quale avvisai V.ra Signoria Ill.ma¹⁰¹⁷, il Tesoriere di questo Regno¹⁰¹⁸ con l'assistenza d'alcuni Senatori ha visitato il Tesoro et ha trovato esservi tutte le cose nel loro primiero stato. Ma essendo le gioie più pretiose, come lo Scettro Reale, la Corona et altre cose principali, sin'hora state riposte in diverse parti de l'Erario, hora si son collocate tutte in un sol luogo, et quivi ben chiuse et sigillate. Né havendo che altro d'aggiungere, per fine etc. Di Cracovia, li 26 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria etc.

^(a)-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 326.

Franciscus Simonetta
Ranutio I Farnese duci Parmae

Cracoviae, 26 VIII 1607.

Per Antonium Iarrone (Parmam) redeuntem certiozem eum reddit se molestari narium destillatione laborasse, sed nunc iam melius habere et convalescere. Obsequia et officia offert.

Or.: Parma, AS, Carte Farnes. 119 f. 203r.

-Ed.: Meysztowicz-Wyhowska II p. 10.

N. 327.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 27 VIII 1607.

Nuntiat milites praesidiarios arcis Lanckorona se in dicionem regis tradidisse, salva singulorum vita et facultate res omnes et cibaria secum asportandi, exceptis iis, quae palatini Cracoviensis propria sint.

¹⁰¹⁶ Cfr. N. 313.

¹⁰¹⁷ Cfr. N. 221.

¹⁰¹⁸ Ioannes Firlej.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 72r. In f. 81v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 22 di Settembre 1607".

Ill.mo etc.

Dopo haver mandato il mio piego a la posta, ho inteso come la fortezza di Lanzikorona, de la quale con una mia di detto piego scrivo a V.ra Signoria Ill.ma¹⁰¹⁹, s'è hoggi resa a patti in potestà del Re, con salvamento de la vita di tutti quelli ch'erano dentro et con facultà di poter liberamente trasportar fuori tutte le loro robe et vettovaglie, eccettuate però quelle del Palatino¹⁰²⁰, che si son consignate ne le mani a la gente di Sua Maestà. Mi è parso di dover dar conto di questo successo a V.ra Signoria Ill.ma. A la quale etc. Di Cracovia, li 27 d'Agosto 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(a- Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 328.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 1 IX 1607.

Significat se duas tantum eius epistulas, 5 VIII datas, accepisse. Sperat decreta conventus Proszowicensis regi propitia et commoda, quae etiam summum pontificem magno gaudio affecerint, reliquis conventibus exemplo futura, ita ut quietis turbatoribus et seditiosis asseclas et fautores nanciscendi spes omnino adimatur.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f.199r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 375v-376r.

Due lettere sole di V.ra Signoria mi porta l'ordinario di questa settimana, tutte due de li 5 del passato¹⁰²¹.

¹⁰¹⁹ Cfr. N. 323.

¹⁰²⁰ Nicolaus Zebrzydowski, palatinus Cracoviensis.

¹⁰²¹ Cfr. N. 298, 299.

Il Convento di Prosevicz¹⁰²² havrà data la forma a le altre resolutioni che dovranno fare a favor de la Maestà del Re. S'accosteranno tutti gl'altri prontamente al parere di tanta nobiltà, né ardiranno li seditiosi di far nuovi motivi, essendo lor levata la speranza del seguito. La nuova è stata sentita da N.ro Signore con l'affetto solito. Ne faccia V.ra Signoria viva testimonianza et si conservi con buona salute, come io le desidero et prego. Di Roma, il primo di Settembre 1607.

N. 329.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 1 IX 1607.

Edocet eum se, ad preces nuntii Poloni Romae, nuntio apostolico in aula imperiali residenti demandasse, ut conatus palatini Cracoviensis, novas turbas concitare cogitantis et fortassis in Transilvania auxilia quaerentis, impediret et nuntium de opera sua certiore redderet. Mandat ei, ut regi significet summum pontificem omnino paratum esse ei in auxilium venire.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 199r-v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 376r-v.

L'Internuntio di cotesta Maestà¹⁰²³ ha messo in consideratione che, trovandosi in Transilvania il Palatino di Cracovia¹⁰²⁴, potrebbe far qualche pratica d'esser' aiutato a rinovar le turbolenze passate. Giudicando perciò egli necessario che si scrivesse di ciò al Nuntio Cesareo¹⁰²⁵, tanto s'è fatto, et caldamente, [199v] avvertendolo a star vigilante et procurar col mezo del consiglio secreto d'impedire i disegni del Palatino, quando egli havesse animo di far nuovi motivi. Tien' ordine espresso il detto Nuntio di dar ragguaglio a V.ra Signoria di quanto operarà. Gl'interessi di cotesta Maestà sono congiunti con li istessi di N.ro Signore, perciò potrà assicurar Sua Maestà che non si lascerà di far qui tutto quel che conviene. Et per fine le desidero dal Signore ogni desiderata prosperità. Di Roma, il primo di Settembre 1607.

¹⁰²² Proszowice, cfr. N. 281 notam 864.

¹⁰²³ Bartholomaeus Powskiński.

¹⁰²⁴ Nicolaus Zebrzydowski.

¹⁰²⁵ Ioannes Stephanus Ferreri.

N. 330.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 1 IX 1607.

Nuntiat summum pontificem ducissae Ostrogska fecisse gratiam altaris portatilis, non tamen impertiisse ei facultatem missae in cubiculo privato celebrandae, cum haec nemini concedatur.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 199v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 377r.

A la Duchessa, moglie del già Palatino di Volinia¹⁰²⁶, fa la gratia N.ro Signore de l'altare portatile, per usarlo per viaggio et ne' lochi dove non sarà chiesa cattolica. Di far la messa in camera, non si dà facultà ad'alcuno. In quel che s'è potuto, ho procurato che la Duchessa resti sodisfatta, et in virtù di questa V.ra Signoria ha l'autorità di consolarla. Prego il Signor che la conservi et prosperi lungamente. Di Roma, il primo Settembre 1607.

N. 331.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 2 IX 1607.

Significat se hac hebdomade nullas eius litteras accepisse. Nobilitatem palatinatus Lublinensis, in conventu particulari post Comitata celebrato congregatam, oratores suos ad regem misisse, qui oboedientiam et fidelitatem ei denuntiarent, declararent dolorem, quod seditiosorum partes secuti sint, et veniam peterent omnibus, etiam iis, qui iam in carcerem coniecti essent; praeterea certiorum eum facerent de decretis Comitatorum approbatis et tributis in parte promissis ea condicione, ut non nisi ad necessitates Livoniae expenderentur. Similiter fecisse nobilitatem, in conventibus Voliniensi, Belsensi, Premisliensi et palatinatus Russiae convocatam, libera facultate regi relicta in adhibenda pecunia ex tributis collecta. Volinienses praeterea a rege petiisse, ut Ruthenis orthodoxis fa-

¹⁰²⁶ Anna Ostrogska, cfr. N. 298 notam 923.

veret, unionem omnino excluderet, neque permetteret, ut catholicus ille unitus trigamus ad episcopatum Luceoriensem admitteretur, sed Ruthenus orthodoxus nominaretur. Se omnibus viribus unionem defensurum esse. Exspectari exitum conventuum particularium, ad eligendos iudices Tribunalis convocatorum.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f.75r-v. In f.78v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 29 di Settembre 1607".
- Ed.: Welykyj LNA II, p. 279-280 (fragmentum).

Ill.mo etc.

Questa settimana, non essendo giunto corriere alcuno, non tengo lettere di V.ra Signoria Ill.ma.

Il Palatinato di Lublino, havendo celebrato il suo Convento particolare dopo la Dieta, ha mandato Ambasciatori al Re a rendergli l'obedienza et ad excusarsi se sin hora gran parte di loro ha seguitato il Rochos, che si sono lasciati indurre per troppa gelosia de la loro libertà, ma che con tutto ciò hebbero mai intentione di levarsi da l'obedienza di Sua Maestà; che protestavano di non voler per l'avvenire adherire a Rochosani, ma d'esser sempre devoti et fedeli di Sua Maestà, quale pregavano a voler' usar' ogni sorte di benignità et clemenza a quelli che verranno a chieder perdono, sì come anco a quelli che di già sono in prigione. Han dato conto come hanno approvati li Comitii et come hanno acconsentito di dar le contributioni, ma che di presente per alcune difficoltà non le potranno dar tutte, et con riserva che si ripongano ne le mani non del Tesoriere del Regno, ma del Tesoriere del loro Palatinato, et che non siano impiegate ad altr'uso che per servitio de la Livonia.

Li Palatinati di Volinia, di Bels, di Premislia et di Russia¹⁰²⁷, dopo haver tenuti anch'essi i loro Conventi particolari (se bene a giorni passati io scrissi a V.ra Signoria Ill.ma che si diceva che quel di Russia era stato disturbato da lo Stadniski heretico, [75v] chiamato il Diavolo¹⁰²⁸, essendosi però inteso dopo non esser vero) hanno parimente mandati i loro Ambasciatori a la Maestà del Re a prestar la solita obedienza et esibirsi pronti per servitio di Sua Maestà et a significarle come hanno accettati li Comitii et determinato di dar tutte le contributioni in essi stabilite, lasciando libera facultà a la Maestà Sua d'adoprarle in qualsivoglia uso de li bisogni de la Republica.

Mi vien detto che quelli di Volinia aggiunsero che pregavano Sua Maestà a voler ne li futuri Comitii compiacer li Ruteni, con mutar a voglia loro quella

¹⁰²⁷Agitur de conventibus particularibus palatinatum Volinia, Belsensis, terrae Premisliensis et palatinatus Russiae (hic in Wisznia celebratus est 10 IX 1607).

¹⁰²⁸Stanislaus Stadnicki, cfr. N. 313.

Constitutione fatta ne la passata Dieta, acciò che s'escluda affatto l'Unione, et che non dovesse permettere che sia ammesso al Vescovato over Vadicato di Luceoria quel trigamo proposto, del quale scrissi a V.ra Signoria Ill.ma con le passate¹⁰²⁹, ma che dovesse promuovere un Ruteno. Tuttavia io non mancarò d'intender' il tutto da Sua Maestà et di procurare che con tutte le sue forze difenda questa Santa Unione.

Degli altri particolari di questo Regno non posso dir' altro a V.ra Signoria Ill.ma di quel che le ne scrissi con le precedenti. Solo hor si stà attendendo il successo di que' Conventi particolari per li giudici del Tribunale del Regno, de' quali per altre mie haverà inteso V.ra Signoria Ill.ma¹⁰³⁰. Né havendo che altro aggiungere, bacio per fine *etc.* Di Cracovia, li 2 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 332.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 2 IX 1607.

Pro duce Georgio Wiśniowiecki, qui ante annos aliquot ex schismate ad Ecclesiam unitam transiit et benefactor est Dominicanorum reformatorem in Russia, intercedit et rogat, ut facultatem consequatur altaris portatilis in itinere adhibendi.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 74r. In f. 79v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 29 di Settembre 1607".

-Ed.: Welykyj LNA II p. 278-279.

Ill.mo *etc.*

Il Sig. Giorgio Visniovieczki, Duca di Visnioviecz, Signore principale ne la Russia¹⁰³¹, che da lo Scisma Ruteno, alcuni anni sono, è venuto a l'unione de la

¹⁰²⁹ Cfr. N. 218, 258.

¹⁰³⁰ Cfr. N. 313, 324.

¹⁰³¹ Georgius Wiśniowiecki († 1618), capitaneus Kamioncensis, postea castellanus Kioviensis (ab a.

fede nostra et che di presente ha donato 20 mila fiorini al Padre Thomaso Burlamachi, Vicario Generale de la Congregatione de' Padri Predicatori Riformati in Russia, per edificar una chiesa et monasterio del detto ordine, mi ha richiesto con molta istanza per la facultà de l'altare portatile, acciò che ne l'occasione de' suoi viaggi, o per altro modo, non havendo commodità di Chiese, possa nondimeno restar consolato d'udir quel Santissimo Sacrificio, per la cui devotione particolarmente dice d'haver lasciato lo Scisma. Non ho voluto mancare (per sodisfar in quel ch'io posso a la pietà et buon zelo di questo Signore) di rappresentar questo suo desiderio a V.ra Signoria Ill.ma, acciò che, se le parerà, lo possa compiacere. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 2 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 333.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 2 IX 1607.

Rationes, quibus archiepiscopus Gnesnensis demonstrare conetur archiepiscopum Leopoliensem et eius suffraganeos synodo provinciali archidioecesis Gnesnensis interesse debere, iustas et legitimas esse arbitratur et bulla Leonis X et consuetudine roboratas; adiungit praeterea archiepiscopum Leopoliensem nunquam synodum provincialem convocasse (rationes vero, cur episcopus Regiensis archiepiscopum Karnkowski dehortatus sit, ne synodum indiceret, politicas fuisse). Se suasore, archiepiscopum promississe in futura synodo non de moribus corrigendis et similibus tractatum iri, sed solum de decretis Comitiorum ad res ecclesiasticas spectantibus, scil. de praescriptionibus, decimis, iurisdictione et tributo ad nosocomium Varsaviense persolvendo; hoc sperat saecularium animos se conciliaturum esse et effecturum, ut in proximis Regni Comitii non ferantur decreta, clero et Ecclesiae damnum allatura. Nuntiat cardinalem a summo pontifice petiturum esse, ut in posterum synodi provinciales libere convocari possint.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 76r-v. In f. 77v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 29 di Settembre 1607".

1609). Praeter fundationem memorati Dominicanorum monasterii, fuit etiam benefactor Iesuitarum Luceoriensium.

Ill.mo etc.

Le ragioni che l'Ill.mo Sig. Cardinale Arcivescovo di Gnesna¹⁰³² dimostra in suo favore che l'Arcivescovo di Leopoli¹⁰³³ et suoi Suffraganei siano tenuti intravenire a li suoi Concilii Provinciali, sono sì chiare et sì efficaci, tanto nel petitorio, quanto nel possessorio, che non par li si possa opponer cosa alcuna in contrario. Nel petitorio esibisce una bolla de la felice memoria di Papa Leone X^o, per la quale si sottopone l'Arcivescovo di Leopoli a l'Arcivescovato di Gnesna¹⁰³⁴. Nel possessorio si vede che in tutti li Concilii Provinciali di Gnesna, fatti ne li tempi passati, sono intravenuti li Arcivescovi di Leopoli et li Vescovi a lui soggetti. S'aggiunge che non vi è memoria che mai da l'Arcivescovo di Leopoli sia stato celebrato Sinodo alcuno provinciale. Né deve difficoltà il ricordo di Mons. di Reggio¹⁰³⁵, ch'al tempo de l'Arcivescovo Carncovschi¹⁰³⁶ che pensò di convocar ultimamente un concilio simile, li fosse dissuasato da la santa memoria di Papa Clemente VIII, percióché il disturbo fu dato che dovendosi in quello trattar materie, per le quali si dubitava che il clero così congregato non fosse astretto da li secolari a consentir a cose pregiudiciali a lo stato clericale, fu giudicato bene che si fatto Concilio per alhora fosse tralasciato. Poiché ne gli altri Sinodi Provinciali precedenti, dal medesimo Carncovschi intimati, intervennero sempre l'Arcivescovo di Leopoli et li Vescovi suoi Suffraganei.

Tuttavia havendo io insinuato a questo Illustrissimo che la convocazione d'un Concilio si fatto non sarà ben' intesa da N.ro Signore, egli per la riverenza et osservanza che porta a Sua Beatitudine et [76v] a cotesta Santa Sede, ha deliberato di far che non si tratti in detto Sinodo, né di riforma, né de moribus, né d'altra cosa, da la quale si prende forma di concilio, ma solamente de li capi al clero imposti ultimamente ne li Comitii passati, cioè de le prescrizioni, de le decime, de la giurisdittione et de la contributione per l'hospitale¹⁰³⁷. Acciò che questi Nobili, a quali, per quietarli et divertirli da pensieri non buoni, è stato promesso d'unir questo Concilio et risolvere sopra li sudetti articoli, non credessero esser burlati dal Clero, et così ne li Comitii futuri, che ben si crede possano esser presto, non risolvessero da se stessi et senza il Clero, come protestorno, cose a noi dannose. Il Sig. Cardinale farà rappresentare a N.ro Signore le ragioni del suo Arcivescovato per conseguir giustizia, acciò che ne l'avvenire li sia lecito il convocar liberamente li Concilii Provinciali, né li sia impedito che l'Arcivescovo di Leopoli et suoi Suffraganei

¹⁰³² Bernardus Maciejowski.

¹⁰³³ Ioannes Zamoyski, insigne gentilicium eius "Grzymała" (†1614), aepus Leopoliensis ab a. 1603.

¹⁰³⁴ Cfr. J. D. Mansi, *Sacrorum conciliorum... collectio*, T. 32, Parisiis 1902, p. 1050-1060.

¹⁰³⁵ Claudius Rangoni.

¹⁰³⁶ Stanislaus Karnkowski (1520-1603), aepus Gnesnensis ab a. 1581, quattuor synodos dioecesanās celebravit Varsaviae (1583, 1589, 1593, 1602), quarum decreta typis divulgavit.

¹⁰³⁷ Cfr. N. 259.

v'intravengano, né sia di conditione deteriore che siano stati li suoi antecessori. N.ro Signore, che è prudentissimo, risolverà quel che li parerà più a proposito, che io sarò sempre prontissimo ad eseguire quel che mi verrà commandato. Che è quanto le devo dire in risposta de la sua de li 2 di Giugno¹⁰³⁸. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 2 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 334.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 8 IX 1607.

Septem epistulas eius, 11 et 12 [VIII] datas, se accepisse nuntiat. 3 IX cardinalem Montalto tandem annuntiasse nominationem (Hieronymi Arseno) ad episcopatum Bacoviensem; mox bullas editum iri et missum responsum ad litteras principis Moldaviae.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 200r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 377v.

De li 11 et 12 sono l'ultime lettere di V.ra Signoria et sono sette¹⁰³⁹.

Nel Concistoro di lunedì passato, 3 del corrente, preconizò il Sig. Cardinal Montalto¹⁰⁴⁰ il Vescovato di Baccone¹⁰⁴¹. La causa de la dilatione havrà intesa V.ra Signoria dal suo Agente¹⁰⁴², et le diligenze fatte. Non tardaranno molto a comparir le Bolle. Si risponderà a la lettera del Prencipe di Moldavia¹⁰⁴³. Et a V.ra Signoria prego ogni contento. Di Roma, li 8 di Settembre 1607.

¹⁰³⁸ Cfr. N. 213.

¹⁰³⁹ Cfr. N. 303-309.

¹⁰⁴⁰ Alexander Peretti de Monte Alto (1571-1623) card. 1585, protector Regni Poloniae ab a. 1590.

¹⁰⁴¹ Episcopatus Bacoviensis, ad quem nominatus est Hieronymus Arseno, cfr. eius processum informativum A. 5.

¹⁰⁴² Ioannes Monti, "agens" Francisci Simonetta Romae.

¹⁰⁴³ Simon Mogila; litterae eius, ex Jassy 17 VII 1607 ad papam datae, servantur in AV, F.Borghese II 234 f. 84r.

N. 335.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 8 IX 1607.

Mittit litteras ad regem datas nuntiantes summum pontificem - ad eius intercessionem - Rogero Salomoni concessisse gratiam obtinendi canonicatus primi vacantis in civitate Aquileiensi et rogat, ut certis de causis id interim tacitum teneatur. Obsequia sua regi defert.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 200r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 377v-378r.

N.ro Signore ha fatta la gratia al Salomone¹⁰⁴⁴ d'un Canonicato, primo vacante, d'Aquilegia¹⁰⁴⁵, et l'intercessione di cotesta Maestà non ha havuta replica. Dò conto a la Maestà Sua di ciò con l'alligata¹⁰⁴⁶. V.ra Signoria la accompagni con una viva testimonianza del desiderio, che io tengo, d'obedire a comandamenti di Sua Maestà, et procuri che'l Salomone faccia dar la nuova a tempo, et che non publichi la gratia per convenienti rispetti. Saluto V.ra Signoria per fine di core et le prego il compimento d'ogni bene. Di Roma, li 8 di Settembre 1607.

N. 336.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 8 IX 1607.

Mandat, ut regi explicet summum pontificem, etiam si maxime vellet, propter angustias aerarii Sedis Apostolicae subsidium pecuniarium ei concedere non posse (cfr. N. 304, 308).

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 200v.

Min.: Torino.: AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 378v-379r.

¹⁰⁴⁴ Rogerus Salomoni, Italus, secretarius Sigismundi III.

¹⁰⁴⁵ Aquileia, sedes patriarchatus inde a medio saec. VI ad a. 1751.

¹⁰⁴⁶ Deest.

N. 337.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 8 IX 1607.

Accepto nuntio de conventu quorundam nobilium, ad diem s. Martini ad expediendum negotium de annatis indicto, mandat ei, ut diligenter vigilet et auxilio cardinalis et episcoporum cleri inimicorum conatus et molimina impediat.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 200v-201r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 379r-v.

Tengo avviso che per il giorno di San Martino¹⁰⁴⁷ si dovranno congregare alcuni Nobili del Regno, per risolvere il negotio de le annate, havendo stabilito di volerle in ogni modo. Non so se si debba credere; pur, per non lasciar di far la debita diligenza, ricordo a V.ra Signoria, d'ordine di N.ro Signore, a star vigilante et procurar col mezo de l'autorità del Sig. Cardinale¹⁰⁴⁸ et de' Vescovi d'impedire i disegni di quelli che vorrebbero annichilar l'Ordine Ecclesiastico in coteste parti. Sarà meglio informata V.ra Signoria di quanto passa. [200v] Onde non mi allungo in altro et la saluto di core. Di Roma, li 8 di Settembre 1607.

N. 338.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 9 IX 1607.

Tres epistulas eius, 11 VIII missas, se accepisse significat. Nuntiat regem in novissima audientia secum diu conquestum esse nobilitatem novas turbas et tumultus concitare velle, Ianussium Radziwiłł et palatinum Cracoviensem militem conscribere et iam mille equites habere, Gabrielem Báthory, seditiosorum fautorem, 7 milibus militum praeesse, unde timendum sit, ne una cum seditiosis inceptum suum pergere velint. Conventum Wyszogrodensem palatinatus Maso-

¹⁰⁴⁷11 XI.

¹⁰⁴⁸Bernardus Maciejowski.

viae decreta Comitiorum approbasse, Ciechanoviensem autem in eodem palatinatu ea omnino repudiasse. Cancellarium M.D.L., se mediatore, officia sua regi obtulisse in tractanda reconciliatione ipsius cum Radziwiłł, quae tamen a rege non sint acceptata. Mittit exemplaria aliquot epistularum, quarum contenta an vera sint necne, se nescire scribit. Rumorem sparsum esse de magna gemmarum copia a rege in Germaniam missa, pro quibus 100 milia scutorum eum accepisse affirmari. Per custodum negligentiam quendam Wiśnik, unum ex capitaneis seditionum, excarcere aufugisse.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 93r-v. In f. 96v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 6 d'Ottobre 1607".

III. mo etc.

Con l'ultimo corriero ho ricevuto tre lettere di V.ra Signoria Ill.ma de gli XI d'Agosto¹⁰⁴⁹.

Il Re ne l'ultima udienza lungamente meco si dolse che la Nobiltà non era quieta, tumultuava et si preparava a nuove sollevationi. Mi disse che'l Radzivil¹⁰⁵⁰ et il Palatino di Cracovia¹⁰⁵¹, benché per ancora non sia certo dove si trovi (se bene alcuni vogliono che sia in Rikni¹⁰⁵², luogo del Palatinato di Lublino), univano gente, et ch'a quest'hora potevano haver in essere circa mille cavalli. Mi disse in oltre che non per anco s'assicurava di Gabriel Battori, poiché haveva avviso ch'egli tiene ancora gran numero di soldati. Et io ho dopo inteso d'altri che ha in pronto settemille combattenti; et se bene alcuni dicono che forse dovranno impiegarci ne le cose di Transilvania, tuttavia si sta con timore che siano destinati per proseguir l'impresa de' Rochosani.

Benché il Convento di Visograda del Palatinato di Masovia habbia approvati li Comitii, come V.ra Signoria Ill.ma haverà inteso da le passate mie¹⁰⁵³, nondimeno si dice che'l Convento di Ciekanova¹⁰⁵⁴, del medesimo Palatinato, li habbia reprobati, con proteste et con agre esagerationi contra del Re.

Il Gran Cancelliere di Lituania¹⁰⁵⁵, obligatissimo servitore di Sua Maestà et cognato del Radzivil, per huomo espresso m'haveva pregato ch'io procurassi dal Re il consenso ch'egli potesse trattar l'accordo co'l suo cognato, sperando di

¹⁰⁴⁹ Cfr. N. 300-302.

¹⁰⁵⁰ Ianussius Radziwiłł.

¹⁰⁵¹ Nicolaus Zebrzydowski.

¹⁰⁵² Ryki, oppidum in via ex Varsavia Lublinum versus, in confluentia fluminum Vistulae et Wieprz.

¹⁰⁵³ Cfr. N. 313.

¹⁰⁵⁴ Ciechanów.

¹⁰⁵⁵ Leo Sapieha.

consequirne la conclusione. Ne ho parlato a Sua Maestà; non ha consentito, non parendoli che convenga a la sua [93v] riputatione questo trattato in simil forma.

Mando a V.ra Signoria Ill.ma copia d'alcune lettere che vanno intorno¹⁰⁵⁶, non che le creda vere, poiché, parlandone a Sua Maestà, mi disse non haverle vedute, instandomi che ne mandassi copia, come feci; ma acciò che V.ra Signoria Ill.ma resti informata di quanto passa. Vogliono che il Re habbia mandato gran quantità di gemme in Germania ad impegnarle per ritirarne cento mille scudi. La qual deliberatione merita lode, che come non li mancaranno danari, può assicurarsi d'ogni assalto de' nemici.

Questa settimana è fuggito di prigione dal Castello, dicono per negligenza de' custodi, il Visnik, che ne l'essercito de' Rochosani fu Capitano di settecento cavalli, huomo perverso et pertinace contra del Re¹⁰⁵⁷, et che sino ne le prigioni ardiva di parlar con disprezzo di Sua Maestà. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 9 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 339.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 9 IX 1607.

Abbatem monasterii Cisterciensium in Bledzewo, senem octoginta trium annorum, qui Ioannis Dłuski, aulici cardinalis Maciejowski, nominationem ad munus coadiutoris sui obtinuit, commendat et rogat, ut nominationis huius confirmationem et gratiam, ut non prius quam mortuo abbate habitum induere teneatur, a summo pontifice impetret. Dignum enim tali gratia eum esse tum propter consanguinitatis vincula cum multis senatoribus ei intercedentia, tum quod de Ecclesia bene meritus sit.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 87r. In f. 102v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "A di 6 d'Ottobre 1607 rispose Mons. Lanfranco che era in Frascati con N.ro Signore".

¹⁰⁵⁶ Cfr. AV, F.Borghese II 234 f. 103r-104r, ubi servata sunt exempla litterarum Nicolai Zebrzydowski, palatini Cracoviensis, ad Stanislaum Żółkiewski, et responsi eiusdem, necnon litterarum, a Zebrzydowski post pugnam Guzoviensem ad amicum quendam, ex Pliszczyn 14 VII 1607 datarum.

¹⁰⁵⁷ Nicolaus Wiśnicki (?).

Ill.mo etc.

L'Abbate Bledzovicense, de la Diocese di Posnania, de l'Ordine Cisterciense, d'anni ottantatre¹⁰⁵⁸, ha supplicato Sua Maestà, a la quale spetta in caso di vacanza la nominatione de l'Abbate di quel Monastero, che stante la sua grave et decrepita età voglia consolarlo che sia suo Coadiutore cum futura successione il Sig. Giovanni Dluski de Hottvitz¹⁰⁵⁹, de la Diocese di Cracovia, gentilhuomo assai principale, di lodevoli costumi et di bone lettere, parente et cortigiano de l'Ill.mo Sig. Cardinal Maciowski¹⁰⁶⁰. Sua Maestà ha consentito, come si vede per sue patenti.

Hora questo gentilhuomo, co'l mezo mio, supplica V.ra Signoria Ill.ma che resti servita d'impetrarli da N.ro Signore la confirmatione, et di più gratia che non sia tenuto a pigliar l'habito se non dopo la professione, né a questa sia astretto se non dopo la morte de l'Abbate. Gratie ch'in questo Regno ad altri sono state concesse. Questo gentilhuomo è parente a molti Senatori, mi si è sempre mostrato affettionato et aiuta le cose nostre. Per conservarlo benevolo mi par bene che se gli compiacca, pur che altrimenti non giudichi V.ra Signoria Ill.ma. A la quale per fine etc. Di Cracovia, li 9 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria etc.

^(a)-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 340.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 9 IX 1607.

Nuntiat reginam apud se vehementer institisse, ut subsidium aliquod pecuniarium a summo pontifice impetraret, idem prius et regem petivisse, licet difficultates et angustiae aerarii pontificii ei significatae sint. Se tamen de hoc negotio scribere coactum esse.

¹⁰⁵⁸ Sebastianus Grabowiecki, abbas Bledzeviensis; litterae cardinalis Maciejowski ad cardinalem Borghese, Cracoviae 24 IX 1607 de negotio Grabowiecki scriptae, servantur in AV, F.Borghese II 241 f. 54r.

¹⁰⁵⁹ Ioannes Dluski, filius Nicolai (1540-1584), capitanei Cracoviensis et reformatoris, a. 1591 studiis litterarum in universitate catholica Dillingensi operam dabat; abbas Bledzeviensis ab a. 1608. Insigne gentilicium Dlusiorum fuit "Kotwicz" ("Hottvitz").

¹⁰⁶⁰ Bernardus Maciejowski.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 88r. In f. 101v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "rispose Mons. Lanfranco a di 6 d'Ottobre 1607, in tempo che N.ro Signore era in Frascati". In margine f. 88r adumbratio responsi.

Ill.mo *etc.*

Sono stato di nuovo instato da la Regina¹⁰⁶¹, con molte preghiere, ch'io voglia da parte sua pregar N.ro Signore a concederli l'aiuto di danari, dimandati li giorni passati dal Re, come ne scrissi a V.ra Signoria Ill.ma¹⁰⁶². Et benché con molte ritirate et con molti modi habbia procurato di quietarla et farla capace de le difficoltà in che si trova la Sede Apostolica, tuttavia non è stato possibile ch'io habbia potuto uscirle da le mani senza prometterle di scrivere di nuovo et rappresentare a V.ra Signoria Ill.ma li loro bisogni. La risposta, con la quale V.ra Signoria Ill.ma s'escusarà, desiderarei che fosse al solito amorevole et affettuosa, acciò che possa farle conoscere che ho fatto l'offitio, et che se non sono soccorsi, ciò procede da l'impossibilità. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 9 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 341

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 9 IX 1607.

Nuntiat se cum rege consentire, ut visitatio episcopatus Chelmensis ad aliud tempus differatur, propterea quod episcopus ille, cum sit affinis palatini Cracoviensis, indignatus maiores adhuc tumultus excitare possit.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 89r. In f. 100v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 6 d'Ottobre 1607".

¹⁰⁶¹ Constantia.

¹⁰⁶² Cfr. N. 304, 308.

Ill.mo etc.

Pare a Sua Maestà che la visita de la Chiesa di Chelma¹⁰⁶³ si differisca ad altro tempo più quieto. Et io commendo questo parere, che sendo il Vescovo di quella Chiesa¹⁰⁶⁴, contra il quale tende la visita, parente al Palatino di Cracovia¹⁰⁶⁵, di nobil famiglia et di seguito, potria sdegnarsi, et perciò farsi maggiori li tumulti che si temono. Et per fine etc. Di Cracovia, li 9 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria etc.

^{(a-}Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{-a)}

^{a-a)}Autographum.

N. 342.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 9 IX 1607.

Significat se, iuxta mandatum summi pontificis, administratorem abbatiae Tinencensis designasse, neque interea - secundum regis voluntatem - ulterius procedere velle, ne inimicis novarum querelarum ansa praebeatur, cum monachi iam prius administratorem, eo munere, ut fertur, dignum, sibi elegerint.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 90r. In f. 99v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 6 d'Ottobre 1607".

Ill.mo etc.

Deputai l'Amministratore sopra l'Abbatia di Tignez¹⁰⁶⁶, conforme la commissione di N.ro Signore portatami dal Cusborski¹⁰⁶⁷, et come desiderava Sua Maestà, a la quale procuro con ogni studio di dar quelle sodisfattioni che con-

¹⁰⁶³ Cfr. N. 282, 301.

¹⁰⁶⁴ Georgius Zamoyski (†1620), canonicus Cracoviensis, archidiaconus Lublinensis 1589, abbas Czerwensis, epus Chelmensis 1600.

¹⁰⁶⁵ Nicolaus Zebrzydowski.

¹⁰⁶⁶ Stanislaus Sułowski, cfr. N. 291 notam 897.

¹⁰⁶⁷ Ioannes Kuczborski, orator regius Romae, cfr. N. 291.

vengono. Ha voluto dopoi il Re che per hora non si proceda più avanti, per non dar occasione di nuove querele a li nemici. Né io mi son curato d'innovar' altro, non vedendo che'l Monastero possa perciò patire, havendo li monaci, subito che vacò l'Abbatia, provisto d'Amministratore¹⁰⁶⁸, secondo mi si dice, idoneo a quel carico. Et per fine etc. Di Cracovia, li 9 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(^a-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno-^a)

^{a-a}) Autographum.

N. 343.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 9 IX 1607.

Nuntiat regem alium candidatum ad episcopatum Luceoriensem ritus Graeci nominare intendere, propter prioris candidati trigami vitam parum laudabilem; se igitur, voluntati regis obtemperantem, dispensationem ei non concessisse, sed rem totam distulisse. Rogat, ut sibi per litteras eiusmodi dilationem praecipiat, ne trigami et eius fautorum molestis precibus obrui cogatur. Se esse invigilaturum, ne forte schismaticus ad episcopatum illum nominetur.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 91r. In f. 98v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 6 d'Ottobre 1607".

-Ed.: Welykyj LNA II p. 281.

Ill.mo etc.

Pensa Sua Maestà di variar soggetto per il Vescovato di Luceoria del rito Greco, per l'informatione, che dice haver havuto, de la cattiva vita del Trigamo¹⁰⁶⁹, se ben credo che più presto dubiti che per essere questo cattolico, gli scismatici non si sollevino et così maggiormente si difficolino li suoi negotii. M'ha perciò instantemente ricercato che non lo dispensi, ma sopraseda, come farò, non parendomi bene di dispensarlo che non vi concorra la sodisfattione

¹⁰⁶⁸ Adalbertus Baranowski.

¹⁰⁶⁹ Cfr. N. 218 notam 679 et N. 258, 302.

del Re, pur che altrimenti non comandi V.ra Signoria Ill.ma. Tra questo mezo la supplico a favorirmi d'ordinarmi con una sua, che per nuovi accidenti rappresentati a N.ro Signore, io sopraseda in simil dispensa, per liberarmi da l'istanze che dal Trigamo et suoi fautori mi saranno fatte, dovendosi credere che a notitia loro sia arrivata la gratia, che Sua Beatitudine li fa, ch'io lo dispensi. Né mancarò d'invigilar, acciò che non cada in pensiero di qualc'uno di favorire scismatico per questa Chiesa, il che non credo. Che è quanto le devo dir' in questo proposito. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 9 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 344.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 9 IX 1607.

Scribit minime mirandum esse, si temporibus ita perturbatis senatores approbaverint aliqua Comitiorum decreta, quae damnum Ecclesiae afferre possint; dubitat tamen eiusmodi decreta executioni mandatum iri, praesertim cum episcopi ipsi se id non esse permissuros aperte affirmant.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 92r. In f. 97v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 6 d'Ottobre 1607".

Ill.mo *etc.*

Sì come è da maravigliarsi ch'in tempo di tante sollevationi li Senatori in questi ultimi Comitii siano calati a qualche cosa che in altri tempi mai haveriano consentito in danno de lo Stato Ecclesiastico¹⁰⁷⁰, così non è molto da dubitare che sì fatti decreti non siano per essere eseguiti, poichè consentireno per non disturbar, come essi dicono, la pace che speravano, benchè ne sia seguito contrario effetto. Et li Vescovi istessi apertamente dicono che mai permetteranno l'essecutione loro. Né io mancarò d'invigilare et a suo tempo

¹⁰⁷⁰ Cfr. N. 221-222, 229, 240-241.

procurarne la rivocatione. Che è quanto m'occorre dirle. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 9 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)-Humil.mo *etc*

Francesco Vescovo di Foligno^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 345.

Leo Sapieha, Cancellarius Magni Ducatus Lithuaniae
Francisco Simonetta

Rozanae, 10 IX 1607.

Scribit Ioanni Herburt, fraudulenter queritanti se propter auctoritatem et vires suas (scil. Leonis Sapieha) in regno tutum non esse, nullum omnino periculum a se esse metuendum. Rogat, ut rem totam diligenter perpendat et aequae dirimat, quidque de ea sentiat cardinali Burghesio perscribat.

Cop.: AV, F.Borghese II 234 f. 94r-95r. In f. 95v adnotatio, iuxta quam hoc exemplar est litterarum cancellarii Magni Ducatus Lithuaniae, de negotio Ioannis Herburt ad nuntium datarum, et alia manu: "Misit Nuntius 23 Septembris 1607".

Ill.me ac Rev.me Domine mihi observandissime.

Legi quae Ill.mus et Rev.mus Dominus Card. Burghesius verbis S.mi Domini N.ri in causa Johannis Harbuti mandavit¹⁰⁷¹, neque sine admiratione perlegi. Quousque enim abutitur homo iste Sanctitatis Suae patientia¹⁰⁷², aut quo pacto possunt isti occupatissimi Domini tam patientes aures eidem accommodare? Sed ex altera parte neque admiror hominis artificia, nunquam enim non conatus est veritatis lucem obscurare figmentis et subterfugiis suis; quorum unum maximum et perpetuum est, in Regno toto se propter auctoritatem viresque meas non esse tutum. Itaque praeter illa, quae Procuratores mei ad hanc rem adiungent, sciat Dominatio V.ra Ill.ma Johannem Herbutum non esse tanti, ut ullam a me vel minimam laesionem extimescere debeat. Et

¹⁰⁷¹ Cfr. N. 227, 286. Epistula card. Scipionis Borghese ad Leonem Sapieha non est asservata.

¹⁰⁷² Paraphrasis dicti illius Ciceronis: "Quousque tandem Catilina abutere patientia nostra".

Dominationi V.rae Ill.mae non modo, sed Sanctissimo D.no nostro Papae amplissimum in modum promitto et spondeo nunquam de offendendo Harbutho neque cogitationem me animo admissurum, nedum re ipsa quidquam patratum.

Caeterum, ut ego illas cautelas, quae alibi summorum Principum iussu aut forte Romae dari consueverunt, exhibeam, aut dein fieri non potest. Alius est enim stylus nostrae Reipublicae, neque id Polonicae libertatis praerogativa, neque condicio mea patitur. Quandoquidem Dominatio V.ra Ill.ma, ut puto, exploravit, nostratum probitatem magis morum consuetudine, quam legum vi contineri. Itaque cum ipse Nobilis Polonus et liber sim, et praeterea Senator, nequeo me astringere neque astringi validioribus vinculis, quam ea sunt, quae honoris, morum, vitaeque meae professio admittit, et quae verbo [94v] et pollicitatione praestantur.

Proinde iterum atque iterum profiteor et assero coram Dominatione V.ra Ill.ma, coram S.mo Domino Nostro, coram Deo, timorem hunc adversarii vanissimum esse, imo dol[os]um atque ficticium; tantumque abesse, ut illum offensurus unquam sim, ut si etiam dormientem invenirem illum, ego, nihil innocentior Davide, qui Sauli lanceam et scyphum abstulit¹⁰⁷³, negligerem et pertransirem. Volo enim et percipio, imo interesse mea puto, ut Harbuth [sic] diutissime vivat, dummodo is, qui est, vivat, neque sese mihi parem profiteatur. Sed quoniam mihi iste fidendum non putat, oro atque obsecro Dominationem V.ram Ill.mam, ut efficax hoc argumentum ne gravetur perpendere, me scilicet cum homine isto non de dignitatis atque officii, sed de originis atque natalium imparitate contendere. Quos ipse natales cum faedos habeat atque pudendos, ex mea, imo ex veritatis assertionem, consequitur, ut nemini ex privatis nostris Nobilibus exaequari possit. Quocirca si illum laedere conarer, insania summa esset. Et ridiculum videtur suspicari me, qui honorem meum hactenus diligenter custodivi, velle modo in conspectu totius Regni sponte iacturam ipsius facere, idque ac decoris et ignominiae subire, ut quem longissimo intervallo a meo statu distare verbis dico, cum eodem memet ipsum factis comparem.

Quapropter obnixè rogo Dominationem V.ram Ill.mam, supplicet S.mo Domino N.ro, ut Sanctitas Sua simili cognitioni causae fraudulenter obiecta impedimenta auribus non dignetur. Iam pridem enim hae hominis imposturae ventilatae atque cognitae fuerunt, neque posthac defutura est alia atque alia, quo scilicet diutius vexet me atque irretet. Et Dominatio V.ra Ill.ma, ad cuius integerrimum iudicium spectabit haec cognitio, nullum mihi, nullum Senatorio Ordini, nullum gratiae locum relinquat, solam veritatem respiciat, meque et Harbuthum aequalante [sic] tractet. Nam in causae tractatione par esse volo, dummodo dispar ut sum, censear in origine. Interea Dominationem Vestram Ill.mam, ut Ill.mo Cardinali Burghesio meam mentem, [95r] cum humili

¹⁰⁷³ Cfr. 1 Sam. 26, 8-12.

et perpetua officiorum meorum commendatione, benigne velit repraesentare, etiam atque etiam rogo et eidem Dominationi V.rae Ill.mae a Deo Optimo Maximo cuncta fausta precor. Rozanae¹⁰⁷⁴, die 10 Septembris, Anno 1607.

Dominationis V.rae Ill.mae et Rev.mae

Studiosissimus Servitor
Leo Sapiha Cancellarius
Magni Ducatus Lithuaniae

N. 346.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 15 IX 1607.

Binas litteras eius, 19 VIII datas (cfr. N. 312, 313), nuntiat se accepisse. Negotium abbatiae Clarae Tumbae ab episcopo (Luceoriensi) retinendae, iuxta regis voluntatem, se summo pontifici relaturum esse (cfr. N. 309, 312), responsum autem brevi transmissurum.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 201r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 379v-380r.

N. 347.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 15 IX 1607.

Sperat tandem futurum, ut discordiae in regno Poloniae Deo adiuvente cessent et controversiae componantur, cum seditiosorum iniquitas omnibus manifesto patebit. Mandat ei, ut officia sua regi deferat et ordinem ecclesiasticum unitum teneat.

¹⁰⁷⁴ Horozana, in districtu Rudensi ad Danastrem fluvium.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 201r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 380r-v.

N. 348.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 15 IX 1607.

Significat summum pontificem dissolvisse Congregationem de Auxiliis Divinae Gratiae et annuntiasse se tempore opportuno sententiam suam de hac controversia laturum esse, et vetuisse, ne una pars alteram damnare audeat. Iniungit ei, ut mandatum summi pontificis in hoc negotio datum et in litteris cardinalis Arigoni, iussu Congregationis S. Officii scriptis, contentum, palam divulgetur.

Reg.: AV, Nunz.Pol.173 f. 201v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 380v-381v.

A li Consultori et disputanti de la Congregatione de Auxiliis ha fatto intendere N.ro Signore che non essendo necessario per hora di far' altro nel negotio controverso, se ne possono tornare a le lor case, perché Sua Santità a suo tempo darà poi fuori la sua dichiarazione et determinatione¹⁰⁷⁵. Ha ordinato anco Sua Beatitudine che in tanto, occorrendo trattar di questa materia, non ardisca alcuno di censurare, o d'offendere in qualsivoglia modo l'altra parte et che contrafacendosi, si dia al delinquente il castigo debito, volendo che tanto s'osservi inviolabilmente. Procuri V.ra Signoria che sia eseguito il commandamento di N.ro Signore, conforme a quel che le scriverà d'ordine de la Congregatione del Santo Offitio il Sig. Cardinale Arigone¹⁰⁷⁶, al quale io mi rimetto, et si vaglia de l'ordine, bisognando. Et in ogni occasione Dio, Signor Nostro, la conservi et prosperi. Di Roma, li 15 di Settembre 1607.

¹⁰⁷⁵ Sententia Pauli V, 14 IX 1607 prolata, de finienda controversia theologica inter Iesuitas et Dominicanos de efficacitate actionis gratiae divinae et de dissolvenda Congregatione de Auxiliis Divinae Gratiae, ad dirimendam hanc controversiam a Clemente VIII a. 1598 creata. Cfr. Pastor XII, p. 182-183.

¹⁰⁷⁶ Pompeius Arrigoni.

N. 349.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 16 IX 1607.

Binas litteras eius, 18 VIII datas, se accepisse nuntiat. Regem magnopere gavisum esse de gratia Matthiae Lubieński, secretario regio, concessa, ut duo beneficia, legi de incompatilibus subiecta, retinere possit.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 112r. In f. 121v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 20 d'Ottobre 1607".

Ill.mo etc.

Con l'ordinario ultimo ho ricevuto due di V.ra Signoria Ill.ma, de li 18 del passato¹⁰⁷⁷. Mi è stata in oltre dal Lubienski, Secretario Regio¹⁰⁷⁸, presentata un'altra, pur di V.ra Signoria Ill.ma, de li 4 del medesimo, ne la quale li si concede gratia, a contemplatione di Sua Maestà, che io lo possa dispensare a la retentione di due benefitii incompatibili che tiene. N'ho dato conto al Re. Ha mostrato di sentirne molto piacere, et perciò mi ha fatto istanza che da parte sua ringratii Sua Beatitudine, come ne prego V.ra Signoria Ill.ma. Et per fine etc. Di Cracovia, li 16 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria etc.

^{(a-}Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^{-a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 350.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 16 IX 1607.

Nuntiat cardinalem Maciejowski 14 IX noctu ictu sanguinis (apoplexi) correptum esse et per longius tempus medicos nescivisse, quid esset faciendum. Postea tamen cardinalem, sexaginta annos natum, sed firma corporis constitutione

¹⁰⁷⁷ Cfr. N. 310-311.

¹⁰⁷⁸ Matthias Lubieński.

praeditum, meliorem factum esse valetudine et medicos nunc bene sperare. Nihilominus morbum eius esse gravissimum et omnem recidivam ipsi mortem minitari posse, rebus Ecclesiae valde detrimentosam.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 105r. In f. 110v litterarum inscriptio, summarium, sigillum et alia manu adscriptum: "risposta a di 20 d'Ottobre 1607".

Ill.mo *etc.*

Venere a notte, li 14 del corrente, il Sig. Cardinale Maciowski¹⁰⁷⁹ fu travagliato improvvisamente da iterati impetuosi accidenti d'apoplezia, ovvero, come altri medici vogliono, d'epilepsia, poichè li segni indicano l'uno et l'altro male. Et per molto tempo fu giudicato questo suo morbo incurabile, né li fisici, dopo molti rimedii datili, seppero che altro farli che lasciarlo in mano de li sacerdoti, da li quali li fosse ricordata la salute de l'anima. Finalmente, per essere di natura assai gagliarda, facendo resistenza a tanti assalti, ritornò in se et, sempre a quest'hora, è andato di maniera migliorando, che li medici che stanno a la sua cura hanno buona speranza. Il male è grave: il Cardinale, benchè sia di complessione forte, è pur mal'affetto di corpo et in età di 60 anni. Si deve perciò temere che se li sopraggiungesse nuovo caso, qual, benchè picciol fosse, saria però pericolo che non lo levasse di vita. Che Dio non lo permetta et lo preservi longamente, che per essere osservantissimo a N.ro Signore et affettuosissimo a le cose ecclesiastiche, la sua morte non potria apportar se non danno a le cose nostre. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 16 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^(a)

^{a-a)}Autographum.

N. 351.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 16 IX 1607.

Nuntiat regem, quamvis initio timuerit, ne nominatio administratoris monasterii Tinicensis, a nuntio facta, animos nobilitatis magis irritaret, postea tamen consensisse, ut administrator, armatis hominibus comitatus, munere suo potire-

¹⁰⁷⁹ Bernardus Maciejowski.

*tur. Partem monachorum usque adhuc resistere, ne a sacerdote saeculari adm-
nistrentur et regantur. Sperat regem aliam commissionem, iam pridem annun-
tiam, quae rationes eligendi novi abbatis statuatur ac decernat, sibi daturum
non esse et ita monachorum animos tranquillatum iri. Se negotium hoc referre
voluisse, ut responsum papae ad querelas monachorum facilius redderet.*

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 106r-v. In f. 109v litterarum inscriptio, summarium,
duo sigilla et alia manu adscriptum: "risposta a dì 20 d'Ottobre 1607".

Ill.mo *etc.*

Benché Sua Maestà havesse stabilito, come con le passate ne scrissi a V.ra Signoria Ill.ma¹⁰⁸⁰, di soprasedere che l'Amministratore a sua contemplatione da me dato al Monastero di Tignez¹⁰⁸¹, conforme il commandamento di N.ro Signore, per il timore che il Re haveva che questa attione non irritasse maggiormente gli animi de la Nobiltà che alcuni di que' Monaci, sendo nati di famiglie honorate et per esser frati, parlando più che non conviene, possono eccitarli nuovi nemici, tuttavia ha voluto che l'Amministratore s'impossessi del suo offitio, sì come ne la settimana presente, con buona guardia d'huomini armati, sendo questo tale andato al luogo, ha esseguito. Et benché li frati di principio si mostrassero renitenti et per un giorno fossero ostinati in non volerli aprire le porte, pure, et con le persuasioni de l'Amministratore che è persona assai destra, et perché li soldati condotti, senza che li frati se n'accorgesero, s'impatronirono d'alcune porte, fu introdotto, et hora essercita; benché alcuni di essi per ancora non restino quieti, parendoli strano di dover' esser governati et commandati da un prete secolare.

Quando Sua Maestà esibisse l'altra commissione a me diretta, ne la quale mi s'ordina che di ragione debba determinare a chi spetta la creatione del nuovo Abbate, non è dubbio che li monaci restariano in gran parte sodisfatti et, attendendo al caso principale, si scordariano de la discussione di questo incidente. Ma havendo Sua Maestà ottenuto l'Amministratore, [106v] non mi par che pensi a voler dar fuori quest'altra commissione. Ho voluto darne conto a V.ra Signoria Ill.ma, acciò che sappia quanto passa, che ricorrendo li frati a N.ro Signore, possa risolvere quel che giudicarà più conveniente. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 16 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

¹⁰⁸⁰ Cfr. N. 291.

¹⁰⁸¹ Stanislaus Sułowski, cfr. N. 47 notam 175.

N. 352.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 16 IX 1607.

Narrat de eis, quae in nonnullis conventibus particularibus nobilitatis, in quibus iudices tribunalis regni eliguntur, acta et tractata sunt. Conventum Proszowicensem feliciter conclusum esse: iudices esse electos, tributa confirmata, oratores ad regem missos, poenae remissionem omnibus veniam petentibus, etiamsi in carcere essent, postulatos. Cum tamen inter oratores succamerarius Cracoviensis fuerit, qui - seditionis fautor - in offensam regis incurrerit, regem eum excipere noluisse et omnibus audientiam denegasse. Conventum Wisznensem etiam regis partes secutum esse. Opatoviensem et Lanciensem elegisse iudices, sed tributa approbare noluisse; in conventu Lanciensi praeterea lectum esse scriptum quoddam seditiosorum, nobilitatem exhortans, ut prope Varsaviam convenirent et ultimum seditionis actum explerent. Reliquorum conventuum exitum adhuc ignorari. Seditiosos divulgare se ad 28 IX prope Varsaviam convenire velle.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 107r-108r. In f. 108v litterarum inscriptio, summarium (concluditur in f. 108r), sigillum et alia manu adscriptum: "risposta a di 20 d'Ottobre 1607".

- **Ed.:** Welykyj LNA II, p. 281-282 (fragmentum).

Ill.mo etc.

De li Conventi particolari per l'elettione de li giudici del Tribunale del Regno, come scrissi a V.ra Signoria Ill.ma con le passate mie¹⁰⁸², li quali devono essere stati celebrati a li X di questo, il Convento del Palatinato di Cracovia tenuto in Proszewiz¹⁰⁸³ è passato felicemente. Ha eletti li giudici et confermata la contributione et si sono esibiti pronti al servizio del Re, dando però commissione a gli Ambasciatori che pregassero la Maestà Sua ad usar clemenza et benignità con quelli che sono in prigione, et con quelli che verranno a chieder perdono. Ma tra questi Ambasciatori, havendo mandato il Subcamerario di Cracovia, gentilhuomo principale et di gran seguito¹⁰⁸⁴, il quale per haver favorita la parte de' Rochosani è in disgratia del Re, Sua Maestà, benché con

¹⁰⁸² Cfr. N. 313.

¹⁰⁸³ Proszowice, cfr. N. 281 notam 864 et N. 299.

¹⁰⁸⁴ Ignoratur, qui succamerarius ille fuerit, cuius industria et assiduitas in seditione multis fontibus confirmatur, cfr. Rembowski, p. 12, 75, 99, 300.

molta istanza pregata da questi Senatori, non l'ha voluto sentire; et così sono ritornati in dietro tutti, senza haver' havuto udienza. La qual cosa vien molto male intesa quasi da tutti, lamentandosi essi che se a questo modo Sua Maestà con la sua durezza denegarà l'adito a quelli che supplichevolmente vengono a dimandar perdono, verrà a levar la speranza de la sua gratia a tutti, et così, come disperati, s'ingolfaranno più che mai ne le turbolenze et sollevationi contra la Maestà Sua. Et che in vece d'acquetar' i moti di questo Regno, già eccitati, viene in si fatta maniera a dar' occasione di provocarne nuovamente de gli altri.

[107v] S'intende che'l Convento di Visna del Palatinato di Russia¹⁰⁸⁵ ha havuto parimente buon' esito in favore di Sua Maestà, con haver creati li giudici et stabilita la contributione.

Il Convento d'Opatovia¹⁰⁸⁶ del Palatinato di Sandomiria et quello del Palatinato di Lencicia¹⁰⁸⁷ han fatta l'elettione de li giudici, ma non hanno voluto consentire a la contributione; non s'è però inteso c'habbian fatto altro moto di sollevatione. Su'l fine del Convento di Lencicia fu letto un scritto, signato da due sigilli et sottoscritto da due gentilhuomini, che fu mandato da un Rochosano di quel Palatinato, nel quale s'eshortava tutta quella Nobiltà a convenir fra quindici giorni sotto Varsovia, per finir l'ultimo atto del Rochos, dove disse colui che presentò quel scritto, che si sarebbe ritrovato il Palatino di Cracovia¹⁰⁸⁸ et il Radzivil¹⁰⁸⁹, che con gran gente marciavano a quella volta. Restò tuttavia salda quella Nobiltà, né ha voluto prestar' orecchie a queste cose, anzi dimostrò d'haver molto a male che fosse dato quel scritto da leggere in mezzo di loro.

Sin'hora non s'è potuto haver avviso se non di questi quattro Conventi. Siamo di giorno in giorno aspettando nuova de gli altri, de' quali seguentemente darò conto a V.ra Signoria Ill.ma. Benché alcuni Conventi ricusassero di dar le contributioni, se però tutti havessero eletti li giudici, si potrebbe concepir buona speranza, poiché vengono pure con questa attione a riconoscere il Re et a dar segno [108r] d'haver l'animo desideroso di quiete.

Li Rochosani vanno publicando di voler' a li 28 di questo convenir sotto Varsovia per la conclusione del Rochos. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 16 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*)

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

¹⁰⁸⁵ Wisznia, cfr. N. 313 notam 971.

¹⁰⁸⁶ Opatów, cfr. N. 313 notam 970.

¹⁰⁸⁷ Łęczycza.

¹⁰⁸⁸ Nicolaus Zebrzydowski.

¹⁰⁸⁹ Ianussius Radziwiłł.

N. 353.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 16 IX 1607.

Nuntiat se iterum apud regem instituisse, ne sententiam de episcopatu Luceoriensi ritus Graeci trigamo illi catholico conferendo mutare vellet, sed non nisi procrastinationem consecutum esse. De expeditione episcopatus Leopoliensis ritus Graeci, cum catholicus ad hoc munus obeundum idoneus non inveniatur, se schismatico illum dare intendere, dummodo hic voluntatem se cum Ecclesia Romana coniungendi manifestam faciat; quod accipi posse arbitratur, si candidatus prius coram nuntio oboedientiam summo pontifici iuraret et unionem amplecteretur.

Or.: AV, F. Borghese II 234 f. 111r. In f. 122v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 20 d'Ottobre 1607".

-Ed.: Welykyj LNA II p. 282.

Ill.mo etc.

Ho di nuovo instato a Sua Maestà per lo stabilimento del trigamo¹⁰⁹⁰ et con molte ragioni persuasole a non voler ritirarsi da la deliberatione altre volte fatta in questo proposito, che essendo questo tale cattolico, non vorrei che levandosi questo Vescovato di Luceoria a lui, fosse dato ad uno scismatico, come possiamo con ragione temere per li nuovi tumulti. N'ho cavato intentione tale che, quando Sua Maestà non si revochi, possiamo esser certi ch'il Vescovato sia per essere di simil persona. S'ha riservato solo di soprasedere per hora la dichiarazione de l'animo suo, per non tirarsi addosso tutti gli scismatici, li quali rabbiosamente perseguitano questa Santa Unione¹⁰⁹¹.

Ho medesimamente ricordato a Sua Maestà la spedizione de l'altro Vescovato, di Leopoli, de lo stesso rito Greco, et pregatala a voler a questo raccomandandar persona cattolica. Mi ha risposto che, non trovando soggetto de l'Unione che sia idoneo a tal carico, è costretto di darlo ad uno scismatico, il qual però lascerà l'opinioni loro et adherirà a la Chiesa Romana¹⁰⁹². L'ho pregato che non voglia dar il Vescovato a tale che prima in man mia prometta l'obedienza al Pontefice Romano et receda in tutto e per tutto da le false opinioni loro et abbracci la Religione Cattolica et adherisca a l'Unione. Et credo

¹⁰⁹⁰ Cfr. N. 258, 302.

¹⁰⁹¹ Unio Brestensis a. 1596.

¹⁰⁹² Eustachius Tessarowski.

che così si debba fare. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 16 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 354.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 16 IX 1607.

Nuntiat se denuo de angustiis aerarii Sedis Apostolicae regi rettulisse, propter quas postulatum subsidium ipsi dari nequeat. Nihilominus regem preces suas renovare, licet nunc tanta pecuniae indigentia minus prematur, cum seditiosi cum eo reconciliari cupiant, et praesertim cum Stadnicki nuncupatus "Diabolus" iam veniam petiverit. De iis, quae singulis diebus eventura sint, illum accurate edocere pollicetur.

Decifr.: AV, F.Borghese II 241 f. 53r-v.

Di Cracovia, li 16 di Settembre 1607, in cifra.

Ho rappresentato di nuovo, conforme al commandamento di V.ra Signoria Ill.ma¹⁰⁹³, a Sua Maestà la strettezza del danaro, in che si ritrova la Sede Apostolica per li molti debiti, et con molte ragioni conclusole che si tratta dell'impossibile che possa hora esser soccorso, come desidera. Ha mostrato questo Principe ben di credere che N.ro Signore sia eshausto, ma non però ha lasciato di raccomandarsi et pregar di nuovo.

Vo credendo che possa esser vero quel che mi è stato di buona parte accennato che Sua Maestà si mostri constante nella dimanda, per la speranza che di costà da qualche suo amico le vien data, poiché non l'ho trovato per il passato così ardente, come da alcune settimane in dietro.

Non si può negare che Sua Maestà non sia bisognosa d'oro et che non le soprastino nuovi rumori, però crederei che per hora si potesse aiutare co'l suo.

¹⁰⁹³Cfr. N. 311.

Né meno sin'hora scopro gli pericoli sì grandi come si presuppongono, poiché da tutte le parti s'intende che li Ribelli procurano di riconciliarsi. Et particolarmente lo Stadniski heretico, chiamato il Diavolo¹⁰⁹⁴, capo principale de' Rochosani, fa supplicar Sua Maestà per il perdono. Non si sa però ancora se l'otterrà. Quel che alla giornata in questo proposito accaderà, variandosi d'un' hora all'altra lo stato di queste sollevationi, ne darò fedele avviso a V.ra Signoria Ill.ma. Et con ogni diligenza mi sforzarò [53v] di saperne la verità, acciò che N.ro Signore possa sempre risolvere quel che giudicherà più espediente.

N. 355.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 22 IX 1607.

Epistulas eius, 26 et 27 VIII datas, se accepisse nuntiat. Negotium coadiutoris manasterii Corporis Christi Casimiriae Romae confici posse, dummodo praepositus consensum suum revocet et procuratorem hac de re disputaturum mittat.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 201v-202r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 381v-382r.

Sono de li 26 et 27 del passato l'ultime lettere di V.ra Signoria¹⁰⁹⁵.

[202r] Del Coadiutore del Corpo di Cristo di Casimira¹⁰⁹⁶ non è qui chi parli. Et al Preposito¹⁰⁹⁷ non sono ligate le mani se vorrà revocare il consenso, essendo in sua libertà il farlo, massime essendo stata nulla la deputatione da principio. Qui non si crede altrimenti, per quanto intendo. Pur mi rimetto a chi n'havrà cura di discutere il negotio, se ne tratterà alcuno in nome del Preposito. Si conservi V.ra Signoria con la salute, che io le desidero et prego. Di Roma, li 22 di Settembre 1607.

¹⁰⁹⁴ Stanislaus Stadnicki.

¹⁰⁹⁵ Cfr. N. 321-327.

¹⁰⁹⁶ Paulus Łyczko, cfr. N. 16.

¹⁰⁹⁷ Stanislaus Maniecki.

N. 356.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 22 IX 1607.

Si nova aliqua decreta deliberationibus, in proxime praeteritis Comitii sine consensu omnium factis (cfr. N. 325), adiungerentur, commodam hoc multis tumultuandi occasionem ablaturum esse existimat, dum regis et senatorum ei faventium imprimis sit pacem et tranquillitatem publicam in regno instaurare.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 202r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 382r-v.

N. 357.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 22 IX 1607.

Sperat post deditionem arcis Lanckoroniae palatinum Cracoviensem se regi submissurum esse et agniturum, quanta damna Respublica per se pati cogatur, et ad reconciliationem cum rege tandem adductum iri. Mandat ei, ut regem certiore faciat summum pontificem pro felicibus eius successibus Deum exorare.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 202v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 382v-383r.

La resa di Lanzkorona¹⁰⁹⁸ inviterà il Palatino di Cracovia¹⁰⁹⁹ ad humiliarsi a Sua Maestà et a riconoscer l'errore. Dovrebbe egli, come buon cattolico, pensare al danno che riceve il pubblico per causa sua et toccar con mano che'l Signor Dio non favorisce i suoi motivi, come ingiusti. Si pentirà forse quando non

¹⁰⁹⁸ Cfr. N. 323, 326.

¹⁰⁹⁹ Nicolaus Zebrzydowski.

sarà tempo. V.ra Signoria faccia testimonianza che N.ro Signore prega continuamente il Signor Dio per i felici successi di Sua Maestà. Et per fine la saluto di core. Di Roma, li 22 di Settembre 1607.

N. 358.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 23 IX 1607.

Significat quinque epistulas eius, 25 VIII datas, et duas duplicatas, 15 et 19 V scriptas, se accepisse. Nuntiat se, quae de negotiis personalibus decreta sint, non solum regi rettulisse, sed etiam cardinali Maciejowski et ceteris episcopis de eis locutum esse, qui hoc contenti esse videantur; attamen reliquos ecclesiasticos minus contentos se demonstrare et rem totam fortassis in proxima synodo provinciali tractatum iri.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 125r. In f. 129v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo etc.

Con l'ordinario ultimo ho ricevuto sette lettere di V.ra Signoria Ill.ma, cinque de le quali sono de li 25 del passato¹¹⁰⁰, et l'altre due sono il duplicato de li 15 et 19 di Maggio ch'avvisano il negotiato del Cusborski¹¹⁰¹.

Non solamente ragguagliai Sua Maestà di quanto si era risoluto circa le cause personali, ma ancora ne parlai al Sig. cardinale Maciowski¹¹⁰² et ad altri Vescovi, da quali era necessario che fosse intesa sì fatta resolutione. Li quali, benché si dimostrino contenti, tuttavia non mi par che l'altro Clero resti tutto sodisfatto, et forse in questo Concilio Provinciale¹¹⁰³ si farà nuova deliberatione di pregarne di nuovo Sua Santità, se bene scopro che, non concedendoseli

¹¹⁰⁰ Cfr. N. 316-320.

¹¹⁰¹ Ioannes Kuczborski, orator regius Romae; agitur de litteris N.187 et 188 (cfr. N. 316); de litteris 19 V datis, cfr. N. 190-195.

¹¹⁰² Bernardus Maciejowski.

¹¹⁰³ Synodus provincialis archidioecesis Gnesnensis ad 8 X 1607 convocata erat.

più che quanto li si è concesso, restarà quieto. Et per fine etc. Di Cracovia, li 23 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(^a-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 359.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 23 IX 1607.

Nuntiat se Andream Bobola certiozem fecisse de gratia ei a papa concessa, quod ab illo magno cum gaudio et gratitudine acceptum sit. Synodum provincialem 8 X consultationes suas inchoaturam esse et de nulla alia re tractaturam, nisi de praeteritorum Comitiorum decretis, quae ad ecclesiasticos spectarent. Se diligenter curaturum esse, ut controversiae inter clerum et saeculares intercedentes mitigentur et componantur.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 113r. In f. 120v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo etc.

Ho detto al Sig. Bobola¹¹⁰⁴ la gratia che N.ro Signore li fa de la capella privata et de l'altare portatile, et la cura, che V.ra Signoria Ill.ma tiene, acciò che quanto prima se ne faccia la speditione¹¹⁰⁵. E' restato consolatissimo et insieme obligatissimo a V.ra Signoria Ill.ma, la quale ringratia efficacissimamente. Né dubito che questo beneficio non sia per risultare inutile a li negotii nostri, per esser questo Signore sopra gli altri caro a Sua Maestà.

A gli 8 del seguente si darà principio al Concilio Provinciale, nel quale non si tratterà d'altro che de li capi imposti al Clero ne li Comitii, come più a pieno con le passate ne scrissi a V.ra Signoria Ill.ma¹¹⁰⁶. Né io mancarò di dili-

¹¹⁰⁴ Andreas Bobola, cfr. N. 293 notam 902-903.

¹¹⁰⁵ Cfr. N. 317.

¹¹⁰⁶ Cfr. N. 333.

genza, acciò che si trovi via d'accordare le differenze che li vertono con li secolari, che ciò importaria assai et apriria forsi la porta a la concordia de l'altre controversie che sì miseramente inquietano questo Regno. Et per fine etc. Di Cracovia, li 23 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(^a-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 360.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 23 IX 1607.

Nuntiat se episcopum Cracoviensem certiore fecisse de sumptibus expeditionis bullarum in negotio eius datarum ex dimidia parte deminutis, qui tamen sibi responderit se nihilominus 600 scutos et ultra persolvere debuisse. Cardinalem Maciejowski ex morbo paulatim convalescere et ad synodum provincialem proficisci intendere, quamvis medici eum ab hoc incepto dehortentur. Adiungit litteras nominati episcopi Vladislaviensis ad summum pontificem scriptas, quibus pro nominatione sua gratias agit, et litteras episcopi Culmensis, qui confirmationem iuramenti eiusdem nominati cardinali protodiacono transmittit.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 114r-v. In f. 119v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo etc.

Dopo l'assenza di molti giorni, essendo Mons. Vescovo di Cracovia¹¹⁰⁷ poco fa venuto in questa Città, li ho significato quanto V.ra Signoria Ill.ma mi scrisse a di passati, con la sua de li 28 di Luglio¹¹⁰⁸, nel particolare de la spedizione. Et egli mi ha risposto che per ottenerla ha tuttavia bisognato pagare seicento et tanti scudi di più de la gratia de la metà, concessali da N.ro Signore.

¹¹⁰⁷ Petrus Tylicki.

¹¹⁰⁸ Cfr. N. 287.

Il Sig. Cardinale Maciowski¹¹⁰⁹, benché si senta ancor debole per la sua infermità, tuttavia va rihavendosi ogni giorno più, et delibera di voler' andare al Concilio Provinciale, che si comincerà a gli 8 del seguente, se bene gli lo dissuadono li medici, per timore ch' essendo egli in questa sua età di corpo male affetto et nuovamente alterato da così gran male, per il moto et incomodo del viaggio non li sopraggiungesse qualche nuovo accidente.

Sarà qui aggiunta una lettera per N.ro Signore, scritta dal Vescovo già di Plozka, hor transferito al Vescovato di Vladislavia¹¹¹⁰, il quale essendo, pochi giorni sono, andato al possesso di questa sua Catedrale, con tal'occasione rende le debite gratie a la Santità Sua. Sarà un'altra ancora del Vescovo di Culma¹¹¹¹, Commissario deputato de la Sede Apostolica, a ricevere ne le sue mani il giuramento di fedeltà d'esso Vescovo di Vladislavia, che scrive a l'Ill.mo Cardinale primo Diacono¹¹¹², al quale, secondo la commissione havuta, manda il detto giuramento. [114v] Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 23 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

(^a-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 361.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 23 IX 1607.

Nuntiat se per litteras a Magni Ducatus Lithuaniae cancellario petiisse, ut iuxta summi pontificis voluntatem Ioanni Herburt id praestet, quo tuto et secure in civitate commorari et rationes suas defendere possit; cancellarium promississe se Herburtum non esse vexaturum, sed sponsonem facere noluisse. Verbo cancellarii fidem dandam esse putat. Edoceri cupit, quomodo porro se gerere debeat.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 115r-v. In f. 118v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 27 d'Ottobre 1607".

¹¹⁰⁹ Bernardus Maciejowski.

¹¹¹⁰ Adalbertus Baranowski (1548-1615), regni vicecancellarius 1585-1591, epus Plocensis 1590, episcopatum Cuiaviensem a. 1606 adeptus est; postea aepus Gnesnensis 1608.

¹¹¹¹ Laurentius Gembicki.

¹¹¹² Fortassis Odoardus Farnese, nominatus cardinalis diaconus 12 VI 1595, qui tum diutius omnibus in Collegio cardinalium hoc munere fungebatur.

Ill.mo *etc.*

Scrissi al Gran Cancelliere di Lithuania¹¹¹³ che co'l mezo d'un fideiussore, ovvero de la parola di qualche gran Signore d'autorità, dovesse assicurare, conforme la mente di N.ro Signore, la persona del Sig. Harbut¹¹¹⁴ che non fosse offeso (benché per ancora non sia comparso), acciò che liberamente et senza sospetto alcuno havesse potuto praticare in questa Città et difendere le sue ragioni. Mi risponde et promette di non offenderlo, ma non già dimostra pensiero di voler dar mallevadore alcuno, come V.ra Signoria Ill.ma vedrà da l'aggiunta copia, che le mando¹¹¹⁵.

A me pare che questa promessa possa essere bastante a la sicurezza che si desidera, poiché conoscendo io il Gran Cancelliere, come communemente da tutti è tenuto, di costumi miti et conforme la natura de la Natione che non ama insidie, non mi pare che di lui si possano temere tele di machinationi. Tuttavia, se bene non l'ho costretto a vincolo più saldo, non ho però mostratoli di restar sodisfatto. Né vedo di poterlo astringere a più forte legame: né con obbligo più cautelato (non procedendosi in queste parti in materie simili con tanti rogiti di Notari, né con quella strettezza che si fa in Italia), che co'l denegarli l'udienza ne la causa, che li verte co'l Harbut. Ma, venendosi a questi termini, dubito che, per stimarsi questo Signore assai, non si reputi a torto che non si dia fede a la sua parola, et perciò resti mal sodisfatto, et così si alieni da la buona dispositione c'ha verso le cose ecclesiastiche. Ho voluto avvisarne V.ra Signoria Ill.ma, acciò che in tal proposito comandi quel che le parerà più espediente che io debba essequire. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 23 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^{-a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 362.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 23 IX 1607.

Significat se breve pontificium et litteras cardinalis Borghese una cum obsequiis et officiis eiusdem cardinali Maciejowski tradidisse, quod ei gratissimum

¹¹¹³ Leo Sapieha.

¹¹¹⁴ Ioannes Herburt.

¹¹¹⁵ Cfr. N. 345.

fuert. Se quoque regi rettulisse summi pontificis dolorem propter amissionem arcis Weissenstein in Livonia, quod cum gratitudine acceptum sit.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 116r. In f. 117v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 27 d'Ottobre 1607".

N. 363.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 23 IX 1607.

Refert de actis in conventibus particularibus sex palatinatum: Belsensis, Ponsnaniensis, Calissiensis, Cuiaviensis, Lublinensis et Siradiensis, recens celebratis, in quibus electi sunt iudices, statutae contributiones et lata decreta pro rege et quiete publica. Seditiosos frustra conatos esse conventum Siradiensem perturbare, ubi ad vim et arma deventum sit. In conventu Srodensi palatino Lanciensi praeterea commissum esse, ut tumultuantes et pacis publicae turbatores sine misericordia castigaret et in carcerem coniceret. Exitum reliquorum conventuum adhuc exspectari, sed iam nunc spem pacis in regno restituendae concipi posse. In dies exspectari adventum castellani Leopoliensis, qui de reconciliatione palatini Cracoviensis cum rege tractaturus sit. Regem non esse propensum ad Stanislaum Stadnicki in gratiam suam restituendum. Regi relatum esse Ianussium Radziwiłł, qui seditionem continuare statuerit, mox cum duobus equitum milibus prope Varsaviam venturum esse.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 123r-v. In f. 131v litterarum inscriptio, summarium (concluditur in f. 131r), vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo etc.

Fuori de la commune aspettatione seguiamo ad intendere buone nuove de l'esito di questi Conventi particolari, poichè oltre a quelli de' quali scrissi a V.ra Signoria Ill.ma co'l passato dispaccio¹¹¹⁶, s'è havuto avviso questa set-

¹¹¹⁶ Cfr. N. 352.

timana de li Conventi di sei altri Palatinati, c'hanno eletti li Giudici, stabilita la contributione et risoluto ogni cosa a favore di Sua Maestà et al servitio de la quiete publica. Cioè quel del Palatinato di Belsa¹¹¹⁷ ne la Polonia Minore, quel di Sroda¹¹¹⁸ de li due Palatinati di Posnania et Calissio ne la Polonia Maggiore, quel del Palatinato di Cuiavia, quel di Lublino et quel di Sciradia¹¹¹⁹. Se bene quest'ultimo si concluse con qualche difficoltà per gagliarda oppositione che fecero alcuni Rochosani, li quali volevano impedire et disturbar il tutto, et furono cagione che ne la propria Chiesa, dove si sogliono tenere questi Conventi, si venisse a l'armi. Nel qual fatto restarono feriti alcuni di questi Rochosani, che essendo perciò costretti a fuggire, lasciarono libero il Convento, che si terminò poi senz'altro contrasto.

Tra questi Conventi, quel di Sroda ne la Polonia Maggiore, del quale si stava con qualche dubbio, non solo ha stabilito tutte quelle buone resolutioni c'han fatto gli altri, ma di più, ha commesso espressamente al Palatino di Lencicia, come Generale d'essa Maggior Polonia¹¹²⁰, che possa procedere contra li tumultuanti verso di Sua Maestà, et carcerarli et castigarli, secondo li [123v] meriti¹¹²¹. Si sente particolare consolatione da l'intendere così felice successo di questi Conventi, poiché vien fondata sopra ciò non poca speranza che con questa occasione sia forse per aprirsi la strada a qualche forma di concordia et quiete publica, che perciò, voglia Dio, siano anco conformi quelle nuove c'haveremo del restante di sì fatti Conventi.

S'aspetta questa sera, over domani, in questa Città il Castellano di Leopoli, General del Campo¹¹²², che viene per trattare di riconciliar il Palatino di Cracovia¹¹²³ con Sua Maestà; non si sa però sin'hora con che conditioni, et che resolutione sia per fare la Maestà Sua.

Pare che'l Re si mostri difficile et renitente a ricevere in gratia lo Stadniski, heretico, chiamato il Diavolo¹¹²⁴, del quale scrissi a V.ra Signoria Ill.ma col passato¹¹²⁵, per la difficoltà de le conditioni, con le quali si tratta l'accordo.

E' stato riferito a Sua Maestà come il Radzivil, heretico¹¹²⁶, è risolutissimo di voler di presente proseguir il Rochos et l'elettione del nuovo Re, et che per-

¹¹¹⁷ Belz. Hic palatinatus in Russia situs sensu lato ad Minorem Poloniam annumerabatur.

¹¹¹⁸ Sroda, locus, ubi conventus particulares palatinatum Maioris Poloniae, Posnaniensis et Calissiensis, celebrabantur.

¹¹¹⁹ Sieradz.

¹¹²⁰ Adamus Sandivogius Czarnkowski.

¹¹²¹ Palatino commissum est, ut omnis generis aggressores, praedones, violatores persequeretur, cuicumque etiam factioni adhaereant, cfr. decretum conventus particularis palatinatum Posnaniensis et Calissiensis, Srodae 11 IX 1607 celebrati (Dworzaczek I/1, p. 379).

¹¹²² Stanislaus Żółkiewski.

¹¹²³ Nicolaus Zebrzydowski.

¹¹²⁴ Stanislaus Stadnicki.

¹¹²⁵ Cfr. N. 354.

¹¹²⁶ Ianussius Radziwiłł.

ciò sia per andar in breve con due mille cavalli sotto Varsovia, non sapendosi però il giorno preciso. Né havendo che altro soggiungere, bascio *etc.* Di Cracovia, li 23 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)}Autographum.

N. 364.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 23 IX 1607.

Nuntiat regem - negotio administratoris abbatis Tinicensis ex arbitrio expedito - minime curare, ut id rite confirmetur et approbetur, unde monachis magnum praeiudicium afferatur. Suadet, ut ad tranquillandos eos ad ipsos scribatur. Similiter suadet, ut cardinalis Borghese ad episcopos scribat eosque cohortetur, ut pro bono Ecclesiae et iurisdictione ecclesiastica diligenter intercedant.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 124r. In f. 124v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo *etc.*

Io so che la cognitione de la causa di Tignez a me è commessa da N.ro Signore¹¹²⁷, ma il Re, dopo che ha ottenuto l'Amministratore a suo modo¹¹²⁸, non si cura di farla esibire. Il che torna in molto pregiudicio de li Monaci, li quali esclamano et ricorreranno a N.ro Signore per ottenere un'altra simile. Et giudico che per quietarli sia bene di consolarli.

Acciò che li Vescovi fossero più pronti in questo Concilio Provinciale et ne l'altre occorrenze che li si presenteranno, in favorire le cose nostre et in riscaldarsi per la giurisdittione ecclesiastica, lodarei che da V.ra Signoria Ill.ma li

¹¹²⁷ Cfr. N. 291.

¹¹²⁸ Stanislaus Sułowski, cfr. N. 342, 351.

fosse scritto, come da Varsovia la pregai con l'occasione de li Comitii passati¹¹²⁹ et V.ra Signoria Ill.ma mi rispose di voler fare¹¹³⁰. Et per fine etc. Di Cracovia, li 23 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria etc.

^a-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) Autographum.

N. 365.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 29 IX 1607.

Nuntiat trinas litteras suas, 2 IX datas (cfr. N. 331-333), se accepisse. Nominis summi pontificis gaudet, quod decreta Comitiorum in conventibus particulare approbata sint, et sperat futurum, ut in proxime futuris Comitiiis omnes tumultus et controversiae tandem sopiantur, maxima regis et regni satisfactione.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 202v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 383r-384r.

N. 366.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 29 IX 1607.

Mandat ei, ut - communicato cum cardinali et ceteris praelatis consilio - curare conetur, quo senatus consulta, plebeos a dignitatibus in ecclesiis collegiatis excludentia, abrogentur, cum hoc iustitiae contrarium et Sedi Apostolicae reservatum sit.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 203r.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 384r-v.

¹¹²⁹ Cfr. N. 257.

¹¹³⁰ Cfr. N. 289.

Si sente qualche doglienza, in nome de li Plebei di cotesto Regno, esclusi ne l'ultimi Comitii anco da li titoli de le Collegiate¹¹³¹. Non si crede che'l Senato habbia havuto animo di metter la mano in quel che è riservato a l'autorità di questa Santa Sede, et si spera che mostrandosi la nullità del decreto [...]a), ma sarà difficil cosa a farlo rinvocare. A prelati del Regno tocca il far l'offitio. Procuri perciò V.ra Signoria di trattarne con essi, co'l Sig. Cardinale¹¹³² particolarmente, perché non si levi la speranza a virtuosi d'haver qualche honesto premio, che et si farà la giustitia, et si darà gran sodisfattione in cosa minima. Conservi V.ra Signoria il Signor Dio con la felicità che io le desidero. Di Roma, li 29 di Settembre 1607.

a) *Hic evidenter aliquot verba omissa sunt in registro.*

N. 367.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 29 IX 1607.

Nuntiat se, quamvis diligenter conatus sit, non potuisse cognoscere causas, quibus adductus Clemens papa tempore suo synodum provincialem in Polonia impediverit. Nunc certo convocandae eiusmodi synodi causas urgentes non desse. Summo pontifici placere, ut tractentur solum capita prius indicata, iure approbationis sibi reservato. Ob temporis angustiam se nunc non posse ad litteras cardinalis Maciejowski de synodo scriptas respondere.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 203r-v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV, F.Borghese II 435 f. 384v-385r.

S'è fatta qui la diligenza per saper la causa che mosse Papa Clemente, di santa memoria, ad impedire il Concilio Provinciale¹¹³³, ma non si trova cosa di momento. Non parve bene all'ora di congregar tutto il Clero senza occasione urgente, ma i presenti bisogni ricercano altra resolutione. Piace a N.ro Signore il temperamento di trattar solamente [203v] i capi avvisati, et in questi anco si dovrà riservare il consenso di Sua Santità. La brevità del tempo non per-

¹¹³¹ Cfr. N. 245, 285.

¹¹³² Bernardus Maciejowski.

¹¹³³ Cfr. N. 333.

mette che io risponda a la lettera del Sig. Cardinale, scrittami in questo proposito¹¹³⁴, ma supplirò col seguente se sarà necessario. Conceda a V.ra Signoria il Signor Dio ogni vera felicità. Di Roma, li 29 di Settembre 1607.

N. 368.

Card. Scipio Borghese
Francisco Simonetta

Romae, 29 IX 1607.

Nuntiat secretario Scipioni Cobelluzzi mandatum esse, ut mitteret breve, quoduci Georgio Wiśniowiecki concessa sit gratia altaris portatilis.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 173 f. 203v.

Min.: Torino, AS, Racc.Mongardino 146 s.f.

Cop. contemp.: AV. F.Borghese II 435 f. 385r-v.

S'è dato l'ordine al Secretario Cobellucci¹¹³⁵ che spedisca il Breve de l'altare portatile per il Sig. Duca Visniovicki¹¹³⁶. Et Sua Santità ha fatta la gratia benignamente. La pietà del Duca merita ogni favore, et io mi impiegarò volentieri in tutte le cose che saranno di sua sodisfattione. Faccia ne V.ra Signoria ampia testimonianza, che tanto desidero. Et per fine le prego ogni maggior bene. Di Roma, li 29 di Settembre 1607.

N. 369.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 30 IX 1607.

Nuntiat se tres epistulas eius, 1 IX et quattuor 8 IX datas, accepisse. Significat praeterea se litteras eius de expectativa ad canonicatum Aquileiensem ser-

¹¹³⁴ Litterae cardinalis Bernardi Maciejowski de synodo provinciali, scriptae Cracoviae 1 IX 1607, servantur in AV, F.Borghese II 241 f. 55r-56r.

¹¹³⁵ Scipio Cobelluzzi.

¹¹³⁶ Georgius Wiśniowiecki, cfr. N. 332.

vitori regio Salomoni a summo pontifice concessa regi tradidisse, et ipsum Salomoni de hac gratia in eum collata certiore facturum esse. Se iterum regi demonstrasse Sedem Apostolicam subsidium pecuniarium ei concedere non posse.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 132r. In f. 139v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo *etc.*

In questa settimana sono comparsi due Corrieri: co'l primo tengo tre lettere di V.ra Signoria Ill.ma del primo del presente, con l'altro quattro de gli 8 de lo stesso¹¹³⁷. Ho dato a Sua Maestà la lettera, che le scrive V.ra Signoria Ill.ma per la gratia de l'espettativa che N.ro Signore a sua intercessione concede al Salomone per un Canonicato d'Aquilegia¹¹³⁸, et certificatole che N.ro Signore non mancherà mai di consolarla dove potrà. E' restato questo Principe sodisfattissimo che, amando assai questo suo servitore, sente piacere d'ogni suo bene. Avvisarò in oltre l'istesso Salomone che, alcune settimane sono, si è trasferito per suoi negotii in Italia, che stia su l'avviso et servi silenzio, conforme il ricordo di V.ra Signoria Ill.ma.

Ho di nuovo ampiamente dimostrato al Re l'impossibilità c'ha la Sede Apostolica di poterlo soccorrere col danaro¹¹³⁹. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 30 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^{-a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 370.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 30 IX 1607.

Nuntiat se praelaturam, in ecclesia cathedrali Vladislaviensi mense pontificio vacantem, ad preces episcopi Culmensis in consanguineum eius contulisse,

¹¹³⁷ Cfr. N. 328-330, 334-337.

¹¹³⁸ Rogerus Salomoni, cfr. N. 335.

¹¹³⁹ Cfr. N. 336.

consideratis dotibus candidati et ipsius episcopi meritis et auctoritate. Nunc ab eodem episcopo intellexisse eandem dignitatem iam alteri cuidam a summo pontifice datam esse, qua re iura sua deminuta esse arbitratur, quae brevi pontificio sibi, in ipso missionis suae initio, diserte reservata essent. Quae cum ita sint, se rogare, ut iura et facultates suae dilucide definiantur, in hoc tamen casu petit, ut candidatus a se nominatus beneficium suum retineat, ne - si secus fiat - auctoritas sua labefactetur, neve quis cogitet se fines facultatum suarum transcendisse.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 127r-v. In f. 128v litterarum inscriptio, summarium, sigillum et alia manu adscriptum: "risposta a di 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo etc.

Vacò li giorni passati ne la Catedrale di Vladislavia, nel mese de la Sede Apostolica, una dignità. Fui con molta istanza in Varsovia, al tempo de li Comiti, ricercato dal Vescovo di Culma¹¹⁴⁰ a volerla conferire ad un suo nipote¹¹⁴¹. Et io, vedendo questa dignità non esser la prima post pontificalem, et così a me spettare la collatione di essa, deliberai di consolar questo Prelato, sì per tenerlo sodisfatto in tempo che tanto s'haveva bisogno del suo voto, come perché conoscevo il benefitio collocarsi in persona che merita.

Son' hora avvisato da l'istesso Vescovo, che tutto se ne dimostra affannato, che da un'altro è stata questa medesima dignità ottenuta da N.ro Signore, sotto pretesto che la mia facultà non s'estenda a le dignità. Rimettendomi sempre al più sano giuditio di V.ra Signoria Ill.ma, non mi pare che circa la collatione de le dignità si possa dubitar de la mia autorità, poiché quella espressamente et tacitamente da N.ro Signore, nel Breve de la mia legatione, mi vien data¹¹⁴². Espressamente mi si concede, mentre mi si dà la collatione di tutti li canonicati, dignità, personati, amministrationi et offitii de' beneficii secolari, come V.ra Signoria Ill.ma vedrà da l'alligata copia che mando¹¹⁴³; altrimenti si fatte parole indarno sariano state scritte; il che non si deve dire, cum omnia verba debeant aliquid operari, et nil frustra sit in natura. Tanto più non potendosi tal clausula riferire, né verificar' in altri canonicati né dignità, che in quelle de le Catedrali et Collegiate, poiché li canonicati et dignità de' benefitii secolari, de' quali il Breve parla, s'instituiscono in simili.

¹¹⁴⁰ Laurentius Gembicki.

¹¹⁴¹ Verisimiliter Petrus Gembicki (1585-1657), filius Pauli, castellani Lanciencensis, fratris epi; postea cancellarius regni (ab a. 1638) et epus Cracoviensis (ab a. 1642).

¹¹⁴² Breve facultatum generalium non est conservatum; de facultate supradicta v. N. 3.

¹¹⁴³ "Copia de le facultà del Nuntio di Polonia. Mandata da lui con le lettere de li 30 di Settembre 1607", continet fragmentum facultatum super collatione beneficiorum, manu secretarii Simonettae exaratum, invenitur in AV, F.Borghese II 234 f. 126r.

Tacitamente mi vien data, mentre mi si eccettuano solamente maiores post [127v] pontificalem in Cathedralibus et principales in Collegiatis, che s'intendono le prime. Exceptio namque firmat regulam in casu non exceptuato, et exclusio unius est inclusio alterius, come meglio di me sa V.ra Signoria Ill.ma. Non vedo per tanto possa nascer difficoltà ne le altre dignità.

Potrei molte altre ragioni in questo proposito addurle, quali per brevità tralascio, sodisfacendomi solo haverlene accennato alcune. Mi protesto di rappresentar a V.ra Signoria Ill.ma queste pretensioni, non ch'io ambisca simili collationi, ma solo acciò che N.ro Signore non creda ch'io senza fondamento habbia messo la mano in disporne, et forse pensi ch'io voglia usurparmi quel che mi è stato concesso.

Commandi V.ra Signoria Ill.ma quel che le pare, restringa le facultà mie come vuole, che non troverà Ministro che con maggior prontezza l'ubidisca, come l'ubidirò io sempre mai et la servirò con quel senso che m'accennarà. Prego solo, quando sia giudicato che ne l'avvenire debba astenermi da sì fatte collationi, che almeno solo per questa volta il provisto da me sia conservato nel beneficio, acciò che il Vescovo di Culma, al quale questo negotio preme mirabilmente, resti maggiormente obligato a V.ra Signoria Ill.ma, né li cada in animo di credere ch'io gli habbi concessa la gratia con artificio, mentre di lui havevo bisogno; et acciò che ancora questi Regnicoli non pensino ch'io non mi governi secondo le forze de la mia commissione, ma di mio cervello, et per consequenza lascino quel concetto c'hanno preso di me ch'io non ecceda i termini de la mia facultà. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 30 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno-^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 371

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 30 IX 1607.

Nuntiat pestem in regno grassantem prope Cracoviam iam accessisse. Se fratri Hieronymo (Arsengo) significasse eum episcopum Bacoviensem nominatum esse; eundem episcopum nominatum supplicare, ut bullae expeditionis suae quam citissime mittantur. Regem in novissima audientia laeto animo sibi dixisse reginam iam quintum mensem gravidam esse.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 133r. In f. 138v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a dì 27 d'Ottobre 1607".

-Ed.: Vasiliu, p. 27 (fragmentum).

Ill.mo etc.

La peste si fa sentire in molte parti di questo Regno, et di già si ha nuova che si sia avvicinata a noi tre leghe, et sia per avviso a V.ra Signoria Ill.ma.

Ho dato la nuova de la preconizatione del Vescovato di Baccone a Fra Girolamo¹¹⁴⁴ che qui si trova. Resta obligatissimo servitore a V.ra Signoria Ill.ma, supplicandola a farli gratia d'operar che le sue bolle siano spedite quanto prima, acciò che possa ritornar a la residenza per il governo de l'anime raccomandateli.

Il Re ne l'ultima udienza con somma sua allegrezza mi disse che la Regina¹¹⁴⁵ era gravida cinque mesi, et maggiore ne riceverà se il parto sarà maschio; et con somma ragione, che essendo hora la sua posterità appoggiata ad un solo¹¹⁴⁶, è troppo sottoposta ad accidenti pericolosi. Et per fine etc. Di Cracovia, li 30 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria etc.

^{(a-Humil.mo etc.}

Francesco Vescovo di Foligno^{-a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 372.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 30 IX 1607.

Nuntiat seditiosos apud Varsaviam congregari, quo palatinus Cracoviensis cum 700 militibus iam advenerit et ubi Ianussius Radziwilt cum mille mox adventurus expectetur. Regem pecuniam ex Germania mittendam expectare ad stipendia militibus persolvenda; palatinis a rege iniunctum esse, ut cum copiis palatinatum suorum in promptu essent. Copias regias viribus seditiosorum superiores esse, ita ut non difficulter a rege superari possint.

¹¹⁴⁴ Hieronymus Arseno, epus Bacoviensis, cfr. N. 334; de eius processu informativo, cfr. A. 5.

¹¹⁴⁵ Constantia.

¹¹⁴⁶ Vladislaus, filius prioris uxoris, Annae Austriacae.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 134r. In f. 137v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "risposta a di 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo etc.

Li Rochosani si congregano a Varsovia, dove a quest'hora è nuova che sia giunto il Palatino¹¹⁴⁷ con 700 soldati, et di breve s'aspetti il Radzivil¹¹⁴⁸ con mille. Ma facciano questi discoli quanti conventi vogliono, che spero che tutti li saranno indarno, poiché quando Sua Maestà si risolverà di combatterli con le forze sole che di presente tiene preparate, potrà disfarli. Attende il Re con diligenza a provvedersi di danari per pagar li soldati, et oltre a quei 60 mila fiorini, che con altra scrivo a V.ra Signoria Ill.ma¹¹⁴⁹, n'aspetta tuttavia di Germania altri, per li pegni in quelle parti mandati, come con le passate scrissi a V.ra Signoria Ill.ma¹¹⁵⁰. Ha avvisato in oltre molti Palatini che stiano in ordine con le forze de li loro Palatinati, per esser' impiegati a quei bisogni che Sua Maestà commandarà. Potranno bene questi seditiosi dar danno al Regno et far insolenze al solito, ma a la fine resteranno di nuovo vinti, poiché non si vede che a quest'hora possano mettere insieme un tanto essercito che possa star a faccia del regio. Et per fine etc. Di Cracovia, li 30 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria etc.

(^a-Humil.mo etc.

Francesco Vescovo di Foligno^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 373.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 30 IX 1607.

Nuntiat campestrum exercituum regni capitaneum cum rege tractasse de palatino Cracoviensi, Ianussio Radziwiłł et Ioanne Łaski in gratiam restituendis. Regem vero, antequam quid statueret, convocasse senatum, in quo omnes sententiam suam pro reconciliatione et venia seditiosis danda protulerint; at regem

¹¹⁴⁷ Palatinus Cracoviensis, Nicolaus Zebrzydowski.

¹¹⁴⁸ Ianussius Radziwiłł.

¹¹⁴⁹ Deest.

¹¹⁵⁰ Cfr. N. 338, ubi de summa 100.000 scutorum dicitur, quam rex pro gemmis oppigeratis se esse obtenturum sperabat.

respondisse se, perpensa totius causae gravitate, absentium quoque senatorum opinionem cognoscere velle; quo regis responso omnes vehementer perturbati sint. Significat se condiciones a palatino Cracoviensi propositas cognoscere non potuisse. In crastina audientia se apud regem instituisse, ut nihilominus se clementem ostenderet; regem tamen respondisse se de sincero palatini animo dubitare; itaque certam viam concordiae et reconciliationis, licet rex magis atque magis ad eam inclinare videatur, se non perspicere scribit.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 135r-136r. In f. 136v litterarum inscriptio, summarium (concluditur in f. 136r), sigillum et alia manu adscriptum: "risposta a dì 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo etc.

Parlò il General del Campo¹¹⁵¹ a Sua Maestà per la riconciliazione del Palatino di Cracovia¹¹⁵², essendo venuto a posta, come con l'ultime mie scrissi a V.ra Signoria Ill.ma aspettarsi¹¹⁵³. Rispose il Re ne la prima udienza che voleva pensarvi; ne la seconda poi li disse che voleva ch'esponesse questa sua commissione in presenza di quelli Senatori che qui si trovano.

A quest' effetto fece Sua Maestà convocare avanti se il Senato, in presenza del quale questo Signore propose di nuovo il desiderio del perdono et riconciliazione del Palatino, che in nome proprio et per il Radzivil¹¹⁵⁴ et per il Lascki¹¹⁵⁵ instantemente addimanda, rimostrando con molta oratione l'humiliatio-ne che il Palatino faceva, il rimorso c'haveva de li eccessi passati et il riconoscimento de gli errori suoi, persuadendo a Sua Maestà con molte ragioni a volerla concedere; et sopra tutto per liberar' il Regno da tante rovine, che di nuovo da tutte le bande li si minacciano. Sin qui il tutto passò bene, havendo prima a parte proposte egli condizioni che il Palatino desidera, le quali per ancora, benché non si sappiano particolarmente, sono però alcune di esse stimate da Sua Maestà impertinenti, come più a basso V.ra Signoria Ill.ma meglio intenderà.

Finito c'hebbe il Generale il suo discorso, comandò il Re che ciascun Senatore liberamente dicesse il suo voto. Cominciò il Sig. Cardinale Maciowski, il quale persuase questa riconciliazione con tanta vehemenza, benché ancor

¹¹⁵¹ Stanislaus Zółkiewski.

¹¹⁵² Nicolaus Zebrzydowski.

¹¹⁵³ Cfr. N. 363.

¹¹⁵⁴ Janussius Radziwiłł.

¹¹⁵⁵ Probabiliter unus ex filiis palatini Siradiensis, Adalberti Łaski (1536-1605) - Ioannes Albertus († 1607) vel Ioannes Hieronymus († 1631).

non sia in tutto libero dal male, et con tanta efficacia, che commosse le lagrime a tutti che lo sentirno. Votorno poi gli altri, et benché con diverse ragioni, furno però uniformi in concludere a Sua Maestà che non solo li conveniva darli, ma per riputatione de la sua Corona et per non perder la gloria acquistata ne la vittoria precedente, doveva consolarlo, giudicandosi di maggior virtù il perdonare a chi s'humilia che il reprimere l'audacia [135v] de gli insolenti.

Il Re, dopo haver inteso il parere di questi Signori, con parole assai gravi rispose che essendo questo negotio importantissimo per l'esempio et toccante l'interesse di tutto il Regno, che voleva ancor sentire l'opinioni de li Senatori assenti, a quali haveria dato parte di quanto passava, et inteso c'havesse le sentenze loro, si saria poi risoluto secondo quello spirito che da Dio li fosse stato somministrato.

Il General del Campo a questo parlar restò confuso et gli altri Senatori sospesi et muti, che sendosi preparati a replicar' a molte risposte che pensorno li fossero dal Re date, né alcuno prevedendo né penetrando s'è fatta, si strinsero ne le spalle et, licentiatisi da Sua Maestà, ritornorno a le case loro.

Ho parlato a tutti questi Signori per intendere le conditioni che il Palatino chiede, et la speranza che si può haver de la pace. Non hanno voluto manifestarmele, scusandosi ciascuno di non saperle. Mostrano ben d'haver poca speranza che per hora si possa far cosa di buono.

Ne l'udienza di Sua Maestà, che hieri io hebbi, sendomisi presentata opportuna occasione di discorrerne, la pregai ad inclinar' a tal perdono et a voler usar quella clemenza, che suol render li Principi più immortali et gloriosi che le vittorie. Il Re non mi si è mostrato punto alieno, et ho compreso dal suo ragionamento che quando potesse credere che'l Palatino dicesse da dovero, gle l'haveria concessa. Ma dubita che non sia uno stratagemma et il Palatino usi quest'artificio per addormentarlo et tenerlo distratto con questo trattato, et lui tra questo mezo andarli machinando et così avvantaggiarsi ne li suoi pensieri. Né credo che punto il Re si gabbi, poiché havendo hora li Rochosani intimato di convenir sotto Varsovia per l'elettione del nuovo Re, come con altre ho scritto a V.ra Signoria Ill.ma¹¹⁵⁶, il Palatino a li 24 del presente vi si è inviato, come ha fatto anco [136r] il Radzivil. Et benché quelli che favoriscono il Palatino diano fuori voce che questa sua andata sia a fine di pace, per persuader quella (come essi dicono) a gli altri, tuttavia questo modo di trattare al Re non piace. Et io concorro nel suo parere, tanto più che il Re reputa alcune di quelle conditioni proposte esorbitanti, come Sua Maestà chiaramente mi ha detto.

A tal che posso concludere che a quest'hora non vedo via molto certa de la concordia, se ben si può dire che si sia con Sua Maestà guadagnato assai, mentre ha cominciato a dar orecchie a questa pace, il che per il passato non ha

¹¹⁵⁶ Cfr. N. 352, ubi indicatur dies futuri conventus: 28 IX; cfr. etiam N. 372.

mai fatto; et quando il Palatino stasse ne i termini, potria Sua Maestà a poco a poco meglio indursi a l'accordo. Dio disponga gli animi di chi bisogna a tanto bene, acciò che questo Regno si liberi da tante miserie et goda presto quella quiete, che da tutti li buoni è tanto desiderata. Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 30 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 374.

Franciscus Simonetta
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 30 IX 1607.

Nuntiat episcopum Cracoviensem et cardinalem Maciejowski ad conventum se conferre, de cuius exitu nihil timendum sit. Similiter nulla nova decreta metuenda esse, ad annatas quod attinet, in conventibus autumnalibus, qui statuta Comitiorum mutare non possint.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 145r. In f. 146v litterarum inscriptio, summarium, sigillum et alia manu adscriptum: "risposta a di 27 d'Ottobre 1607".

Ill.mo *etc.*

E' partito hoggi a la volta del Concilio Mons. Vescovo di questa Città¹¹⁵⁷, et domani partirà l'Ill.mo Sig. Cardinale¹¹⁵⁸, per trovarsi a gli 8 del seguente al luogo intimato a sù fatto Convento. Ho ricordato a tutti da parte di N.ro Signore l'interesse de li nostri negotii, i quali si sono esibiti con tanta prontezza che non voglio sperare se non ogni bene¹¹⁵⁹.

Non è da temere innovatione alcuna circa l'annate, né dal Convento che si doverà fare il giorno di San Martino¹¹⁶⁰, né da altri, havendone io parlato, per

¹¹⁵⁷ Petrus Tylicki.

¹¹⁵⁸ Bernardus Maciejowski.

¹¹⁵⁹ Cfr. N. 333, 367.

¹¹⁶⁰ 11 Novembris, dies celebrandorum conventuum autumnalium nobilitatis.

vigore de la lettera di V.ra Signoria Ill.ma de gli 8 del presente che in questo proposito mi scrive¹¹⁶¹, con Sua Maestà, co'l Sig. Cardinale, con li Vescovi et Senatori, che qui si trovano. Mi hanno tutti assicurato che non è da dubitar punto, poichè oltre che non ci è tal pensiero, li Conventi particolari non possono rinvocare le determinazioni de li Comitii generali, li quali quel che in tal materia habbiano deliberato, con l'altre scritte a Varsovia, n'ho avvisato a pieno V.ra Signoria Ill.ma¹¹⁶². Et per fine *etc.* Di Cracovia, li 30 di Settembre 1607.

Di V.ra Signoria *etc.*

^(a)-Humil.mo *etc.*

Francesco Vescovo di Foligno^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

¹¹⁶¹ Cfr. N. 337.

¹¹⁶² Cfr. N. 183, 185, 198-199, 228-229, 240-241.